GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — LUNEDI 24 GIUGNO — NUM. 148

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. A. R. la Principessa Maria Letizia, Duchessa di Aosta, ha dato felicemente alla luce in Torino, alle ore sei pomeridiane del giorno 22 di questo mese di giugno, un Principe.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6125** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1889.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890.*

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890
	TITOLO I. **Spesa ordinaria.** CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE. **Spese generali.**	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	665,224 35
2.	Ministero - Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio e spese per i lavori di copiatura a cottimo	170,558 »

3. Ministero — Spese d'ufficio.	40,000 »
4. Ministero — Biblioteca.	8,000 »
5. Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse) .	105,468 34
6. Riparazioni ed adattamenti di locali per l'amministrazione centrale	12,000 »
7. Indennità di tramutamento agli impiegati . .	18,000 »
8. Dispacci telegrafici governativi e spese di posta (Spesa d'ordine).	200,000 »
9. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) .	*per memoria*
10. Casuali	53,000 »
	1,272,250 69

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

11. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura (Spese fisse)	16,778 33
12. Istruzione agraria - Scuole superiori, stazioni agrarie e speciali e scuole speciali e pratiche di agricoltura, ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi al personale - Dotazioni e spese per la scuola e per il convitto	1,355,660 59
13. Istruzione agraria - Scuole speciali e pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda .	346,245 52
14. Concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie	123,350 »
15. Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, n. 4460 dell'art. 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª . . .	25,000 »
16. Insegnamento agrario - Sussidi a scuole e colonie - Acquisto di materiale scientifico - Insegnamenti minori speciali - Cliniche ambulanti - Posti di studio in istituti agrari interni ed esteri - Viaggi d'istruzione - Insegnamento agrario nelle scuole elementari - Conferenze magistrali ed ambulanti	100,000 »
17. Concorsi agrari regionali e concorsi speciali .	40,000 »
18. Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio	150,000 »
19. Miglioramento e diffusione di insetti utili (bachi da seta, api, ecc.) - Entomologia e crittogamia.	15,000 »
20. Acquisto e diffusione di macchine agrarie. .	90,000 »
21. Esperienze agrarie - Acclimazione - acquisto e trasporto di semi e piante - pomologia - orticoltura - viticoltura e ampelografia . . .	50,000 »
22. Enologia - enotecnici all'interno ed all'estero; cantine sperimentali - oleificio; stabilimenti sperimentali - preparazione e conservazione delle frutta - distillerie - industrie rurali . . .	110,000 »
23. Studi ed esperienze intorno alle malattie prodotte negli animali domestici, specialmente da parassiti vegetali ed animali	12,000 »
24. Museo agrario in Roma - Consiglio di agricoltura e dell'insegnamento agrario - Concorsi e spese per stazioni agrarie	20,000 »
25. Classi agricole - Studi e ricerche intorno alle condizioni dell'agricoltura - Pubblicazioni. .	57,000 »
26. Caccia e pesca	30,704 »
27. Stazione di piscicoltura in Brescia - Personale e dotazione	12,976 »
28. Idraulica agraria, premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature, sussidi per studi di progetti relativi ed acquisti di macchine idrovore.	45,000 »
29. Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse) . . .	370,820 »
30. Razze equine — Foraggi	385,475 »
31. Razze equine - Spese generali, rimonta e spese inerenti, premii per corse, esposizioni e concorsi	562,665 »
32. Boschi - Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse).	913,488 83
33. Insegnamento forestale - Personale (Spese fisse)	25,500 »
34. Spese per il mantenimento dell'istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale	40,500 »
35. Spese di amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato	110,000 »
36. Gratificazioni per lavori e sussidi agli impiegati addetti all'Amministrazione forestale. . .	9,000 »
37. Spese per l'applicazione della legge forestale; locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, industrie forestali e studi . . .	57,840 »
38. Rimboscamenti - Concorsi fissi ai comitati forestali	134,500 »
39. Sussidi e concorsi per rimboscamenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazione, custodia ed altro per promuovere nuove piantagioni, e spese per l'applicazione della legge sui rimboscamenti del 1° marzo 1888, n. 5238	187,500 »
40. Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale	238,509 »
41. Insegnamento minerario - Stipendi ed assegni al corpo dirigente ed insegnante nella scuola mineraria di Caltanissetta (Spese fisse) . .	16,680 »
42. Concorsi e sussidi fissi a scuole minerarie .	15,200 »
43. Miniere e cave - Indennità varie, libri, strumenti, ricerche di combustibili, sussidi a scuole minerarie e sussidi per infortuni nelle miniere .	54,460 »
44. Miniere e cave - Retribuzioni ed amanuensi addetti agli uffici minerari	8,600 »
45. Servizio geodinamico - Stipendi al personale (Spese fisse)	15,400 »
46. Servizio geodinamico - Spese d'ufficio, istrumenti libri, locali, ispezioni e missioni . . .	14,500 »
47. Meteorologia - Stipendio ed indennità (Spese fisse)	58,520 »
48. Meteorologia - Spese d'ufficio, locali, libri, riparazioni d'istrumenti e loro sistemazione negli osservatorii, ispezioni e missioni . . .	16,000 »
49. Meteorologia - Retribuzione al personale straordinario	6,400 »
50. Meteorologia - Compensi e sussidi al personale addetto all'ufficio centrale di meteorologia. .	2,000 »
51. Sussidi ordinari ed osservatorii meteorici .	18.000 »
	5,870,867 27

Industria e commercio.

52. Istituti di credito e di previdenza - Stipendi ed indennità (Spese fisse).	34,160 »
53. Istituto di credito e di previdenza - Indennità fisse per spese d'ufficio e fitto di locali al commissari di vigilanza presso le sedi degli istituti di emissione	8,000 »
54. Ispezioni agli istituti di emissione, di credito agrario e fondiario, alle Casse di risparmio,	

alle società di assicurazione sulla vita ed istituti di previdenza - Indennità di viaggio e soggiorno e spese relative alla Commissione consultiva di previdenza	20,000 »
55. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse)	11,590 »
56. Musei industriale e commerciale di Torino e scuola professionale di merceologia in Firenze - Personale (Spese fisse)	120,823 26
57. Musei industriale e commerciale di Torino e scuola professionale di merceologia in Firenze - Dotazione	50,176 74
58. Insegnamento artistico industriale - Concorsi e sussidi fissi a scuole professionali d'arti e mestieri ed altre istituzioni affini	650,840 »
59. Scuole d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Concorsi, sussidi, incoraggiamento, medaglie, ispezioni e studi	60,000 »
60. Concorsi e sussidi alle Camere di commercio all'estero, alle mostre campionarie presso di esse, ai musei commerciali, a società di esplorazioni geografiche commerciali e ad altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici italiani con l'estero	132,000 »
61. Indennità di viaggio e soggiorno ai membri del Consiglio dell'industria e del commercio e di altri Consigli e Commissioni e spese per il Consiglio del commercio e le Commissioni	15,000 »
62. Studi diversi sull'industria e sul commercio tanto nello Stato quanto all'estero - Acquisto di pubblicazioni per gli studi medesimi - Inchieste industriali e commerciali - Sorveglianza sulle caldaie a vapore	12,000 »
63. Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli	8,000 »
64 Sussidii e spese per esposizioni all'interno ed all'estero	20,000 »
65. Sussidi a società d'incoraggiamento, medaglie e premi d'incoraggiamento per promuovere lo svolgimento delle industrie e dei commerci	12,000 »
66. Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Personale (Spese fisse)	22,720 »
67. Proprietà industriale, letteraria ed artistica.	16,000 »
68. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale (Spese fisse)	550,660 53
69. Pesi e misure e saggio di metalli preziosi - Indennità fisse e spese di ufficio e di estatatura (Spese fisse)	38,000 »
70. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Compenso agli ufficiali metrici per il giro di verificazione periodica ai sensi dell'articolo 58 del regolamento per il servizio metrico, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1887, n. 4358 (serie 3ª) (Spesa obbligatoria)	152,000 »
71. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità varie - Strumenti, studi, riparazioni di locali e di mobili - Comparazione quinquennale dei campioni metrici ed imballaggio e trasporto dei detti campioni	57,000 »
72. Rimunerazione al personale metrico per lavori straordinari; sussidi al personale stesso, alle vedove e famiglie	8,000 »
73. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi - Studi scientifici; medaglie di presenza; insegnamento degli allievi e spese d'ufficio per i laboratori centrali.	16,800 »
74. Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (Spesa d'ordine).	500 »
	2,016,270 53

Statistica.

75. Statistica - Retribuzioni agli impiegati straordinari ed al personale di servizio; compensi ad impiegati di ruolo e straordinari per lavori e ricerche negli uffici pubblici, biblioteche ed archivi; indennità e medaglie di presenza	225,000 »
76. Statistica - Acquisto di pubblicazioni statistiche lavori di cartografia e stereogrammi, contatori ed altri strumenti, mobili, scaffalatura, locali, trasporti, facchinaggio e spedizione di stampati	30.000 »
	255,000 »

Economato generale.

77. Economato generale - Personale (Spese fisse).	32,028 »
78. Economato generale - Assegni al personale straordinario di copisteria addetto ai magazzini compartimentali.	12,000 »
79. Mercedi per la verifica e collaudo dei bollettari del lotto, del Tesoro, delle gabelle e delle poste; revisione di altri speciali registri, opere diverse, facchinaggi, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione; indennità di missione e di funzioni	105,000 »
80. Economato generale - Fornitura di carta - stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero del Tesoro - Amministrazione centrale e provinciale - Direzione generale del debito pubblico.	290,000 »
81. Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero delle finanze - Amministrazione centrale e provinciale	1,630,000 »
82. Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione centrale	219,928 13
83. Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero degli affari esteri - Amministrazione centrale	45,000 »
84. Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero dell'istruzione pubblica - Amministrazione centrale.	91,000 »
85. Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero dell'interno - Amministrazione centrale e provinciale	137,862 43
86. Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero dei lavori pubblici - Amministrazione centrale - Regio Ispettorato generale delle ferrovie	76,913 19
87. Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero delle poste e dei telegrafi - Amministrazione centrale e provinciale	900,000 »
88. Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero della guerra - Amministrazione centrale	56,255 85
89. Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero della marina - Amministrazione centrale e provinciale	130,000 »
90. Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero di	

agricoltura, industria e commercio - Amministrazione centrale	440,000 »
91. Trasporti ed imballaggi, fitto ed assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale .	135,500 »
92. Magazzini dell'Economato generale - Spesa di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi	4,000 »
93. Provvista di carta, stampe ed oggetti vari e di cancelleria al Fondo per il culto, alla Cassa dei depositi e prestiti; compensi per lavori straordinari; mercedi, trasporti, facchinaggi (Spesa d'ordine)	100,000 »
	4,405,487 60

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

94. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . .	144,401 95

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

95 Riparazioni straordinarie ed arredamenti di locali in servizio dell'Amministrazione. . .	3,000 »

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

96. Acquisto di stalloni (Legge 26 giugno 1887, n. 4644, serie 3ª) (Spesa ripartita) . . .	450,000 »
97. Sussidi agli ex-impiegati addetti all'amministrazione forestale, loro vedove e famiglie . .	24,000 »
98. Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato	50,000 »
99. Spese per l'applicazione delle leggi 4 luglio 1874, n. 2011 (serie 2ª), e 11 aprile 1886, numero 3794 (serie 3ª), sulla alienazione dei beni incolti dei comuni	10,000 »
100. Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia - Stipendi ed indennità (Spese fisse).	114,127 47
101. Spese d'ufficio - Sussidi per acquisto di cavalli - Acquisto e riparazioni di bardature per cavalli delle guardie e brigadieri forestali destinati alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia	5,518 35
102. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili dell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete	15,000 »
103. Carta geologica d'Italia	120,000 »
104. Spese per l'ultimazione degli osservatorii geodinamici principali e per l'impianto di osservatorii secondari dipendenti dai medesimi . .	10,000 »
105. Spese per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria) . .	100,000 »
106. Spese per l'istituzione di scuole pratiche di agricoltura	25,000 »
107. Acquisto di strumenti per l'ufficio centrale di meteorologia e per gli osservatorii meteorici del Regno; acquisto di strumenti e libri antichi per il museo Copernicano	15,000 »
108. Impianto di osservatorii meteorici sulle montagne e presso le scuole pratiche di agricoltura	25,000 »
109. Bonificamento agrario dell'Agro romano - Ispezioni e sorveglianza (Spese fisse) . . .	17,500 »
110. Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (Legge 25 dicembre 1883, n. 1790, serie 3ª)	150,000 »
111. Concorso nella spesa per l'ampliamento della stazione zoologica in Napoli	4,000 »
	1,135,145 82

Industria e commercio.

112. Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno	58,100 »
113. Concorsi e sussidi per spese di fondazione di scuole industriali	6,500 »
114. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria (Legge 31 maggio 1887, n. 4511, serie 3ª, e regolamento approvato col regio decreto 31 luglio 1887)	1,000,000 »
115. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dalla frana nel comune di Campomaggiore (Legge 26 luglio 1888, n. 5600, serie 3ª)	25,000 »
116. Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (Legge 2 febbraio 1888, n. 5192, serie 3ª)	*per memoria*
	1,089,600

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,272,250 69

Spese per servizi speciali.

Agricoltura	5,870,867 27
Industria e Commercio	2,016,270 53
Statistica	255,000 »
Economato generale	4,405,487 60
TOTALE della categoria prima	13,819,876 09
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	144,401 95
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria . .	13,964,278 04

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	3,000 »

Spese per servizi speciali.

Agricoltura	1,135,145 82
Industria e Commercio	1,089,600 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria .	2,227,745 82
INSIEME *(Spesa ordinaria e straordinaria)* .	16,192,023 86

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

Il Numero **6108** *(Serie 3ª)* *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 86 articoli del complessivo valore di stima di L. 2822,46;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni mentre torna utile all'erario non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze e che ascendono al complessivo valore di stima di lire duemilaottocentoventidue e cent. quarantasei (L. 2822,46).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, N. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2.

Sono approvati i seguenti contratti di compra-vendita per trattative private:

1° Atto in data 5 maggio 1888, stipulato nell'Ufficio del Registro di Rimini (Forlì), portante vendita al sig. Agostino Ardini fu Michele di una casa posta in Rimini, Parrocchia S. Giustina, al civico N. 831, descritta in catasto al numero di mappa 753, per il prezzo di lire duecento (L. 200).

2° Atto in data 1° novembre 1888, stipulato nell'Ufficio del Registro di Rimini (Forlì), portante vendita al sig. Presepi Alessandro di Antonio di una casa posta in comune di S. Arcangelo alla via dei Signori, civico N. 127 e 127-*a*, descritta in catasto al N. di mappa 211, sezione B, per il prezzo di lire sessantadue e cent. quattordici (L. 62,14).

3° Atto in data 21 aprile 1888, stipulato nell'Ufficio del Registro di Rimini (Forlì), portante vendita al sig. Quadrelli Luigi fu Matteo di una casa posta in Rimini, Parrocchia Spadarolo, civico N. 896, descritta in catasto al N. di mappa 445, per il prezzo di lire novantasei (L. 96).

4. Atto in data 12 dicembre 1888, stipulato nell'Ufficio del Demanio di Lucca, portante vendita al signor Nardi Giuseppe fu Bartolomeo di due fondi urbani siti in comune di Villa Basilica, in luogo detto al Castello, descritti in catasto alla sezione *F*, particelle N. 3057 e 3058 parte, pel complessivo prezzo di lire centotrenta (L. 130).

5. Atto in data 10 dicembre 1888, stipulato nell'Ufficio del Registro di Massa, portante retrocessione ai signori Novani Alessandro e Antonio di Benedetto, quest'ultimo rappresentato dal proprio fratello Alessandro di un fondo rustico posto in comune di Massa, frazione di Resceto, descritto in catasto al N. di mappa 121, della superficie di are 2, per il prezzo di lire sei e centesimi cinquantadue (L. 6,52).

6. Atto in data 16 maggio 1888, stipulato nell'Ufficio del Registro di Partinico (Palermo), portante vendita al signor Sanzalone Antonino fu Gioacchino di un fondo rustico posto in comune di Partinico, descritto in catasto all'art. 13186, sezione *N*, N. 1590, per il prezzo di lire ventinove e centesimi cinquantacinque (L. 29,55).

7. Atto in data 15 settembre 1888, stipulato nell'Ufficio del Registro di Partinico (Palermo), portante retrocessione ai signori Licari Giuseppe, Salvatore Domenico, Angelo, Pietro, Giuseppa e Francesca fu Bernardo di un fondo rustico posto in comune di Partinico, descritto in catasto all'art. 7327, sezione *P*, N. 1534, 1535 e 1536, per il prezzo di lire cinquantacinque e centesimi cinquantasei (L. 55,56).

8. Atto in data 16 luglio 1888, stipulato nell'Ufficio del Demanio di Palermo, portante retrocessione al signor De Stefano Salvatore fu Antonino di un fondo rustico posto in comune di Palermo, contrada S. Isidoro, descritto in catasto all'art. 1886, per il prezzo di lire centoquarantasette e centesimi quarantasette (L. 147,47).

9. Atto in data 3 febbraio 1888, stipulato nell'Ufficio del Registro di Campli (Teramo) portante le seguenti retrocessioni:

a) al signor D'Ubaldo Gennaro di Giuseppe, tanto in proprio quanto quale rappresentante del proprio fratello Antonio, di un fondo rustico posto in comune di Campli, descritto in catasto all'art. 137, sezione *F*, N. 1728, per il prezzo di lire trentaquattro e centesimi ventinove (L. 34,29).

b) ai signori Antonio e Giacomo Matalucci fu Domenico, metà di un fondo rustico posto in comune suddetto, descritto in catasto all'art. 137, sezione *F*, N. 1737, per il prezzo di lire tredici e centesimi trentacinque (L. 13,35).

c) ai signori Paolo e Niccola Cicconetti fu Panevorio, questi ultimi tanto per conto proprio, quanto del fratello Giuseppe, l'altra metà del fondo rustico sito nel comune medesimo, art. 137, sezione *F*, N. 1737, per il prezzo di lire tredici e centesimi trentacinque e così per la complessiva somma di lire sessanta e centesimi novantanove (L. 60,99).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1889.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito con R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª).*

(Articoli n. 86 pel prezzo d'estimo di lire 2,822 46).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Cagliari	Siapiccia	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 781, fraz. I, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Putzolu Luigi Anna	1	32	»	»	18 55
2	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1008, fraz. I, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Solinas Efisio . .	»	07	»	»	1 33
3	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1[2 102, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Zoccheddu Giovanni .	»	50	»	»	10 75
4	Id.	Elini	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 459, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Stocchino Salvatore .	»	21	»	»	35 83
5	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1[2 337, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Sedda Maria . .	»	16	»	»	42 29
6	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 192, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Loddo Monserrata .	»	29	»	»	77 72
7	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 686, 693, 694, fraz. B, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Mone Girolamo	»	24	75	»	45 26
8	Id.	Siapiccia	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 20, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Murru Giuseppe . .	»	20	»	»	4 68
9	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1049, fraz. I, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Murru Pietro . .	»	07	»	»	1 33
10	Id.	Id.	Casa sita in via Prima Corti descritta in catasto al n. di mappa 1640 parte, fraz. M, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Pia Anna	»	»	»	»	7 77
11	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 158, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pirastu Giovanni . .	»	»	»	»	6 10
12	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 937 e 1041, fraz. I, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Rosas Efisio .	»	20	»	»	3 66
13	Id.	Id.	Casa sita in via Argiolas descritta in catasto al n. di mappa 1669, fraz. M, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Atzeni Eredina	»	»	»	»	10 02

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
14	Cagliari	Siapiccia	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2/3 277, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Atzeni Anna Giovanna Maria	»	11	34	»	3 52
15	Id.	Id.	Casa sita in via Argiolas, più due fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1712, fraz. M (fabbricati), 1054, fraz. I, e 1541, fraz. L, (terreni) pervenuti al Demanio come al n. 1 da Atzeni Nicolò	»	17	»	»	12 04
16	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/3 277, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Atzeni Filomena .	»	05	66	»	2 25
17	Id.	Simaxis	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 742, fraz. G, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Lucianna vedova Ibba .	1	»	»	»	10 03
18	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 425, fraz. B, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Curreli Antonio . .	»	07	»	»	6 92
19	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 30, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Putzoli Giovanni . .	»	02	»	»	» 60
20	Id.	Siapiccia	Casa sita in via Mesu Bidda descritta in catasto al n. di mappa 1673, fraz. M, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Floris Greca	»	»	»	»	3 86
21	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1029, fraz. I, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Falchi Antioco . .	»	07	»	»	1 33
22	Id.	Id.	Casa sita in via Mesu Bidda descritta in catasto al n. di mappa 1699, fraz. M, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Ibba Giuseppe	»	»	»	»	6 51
23	Id.	Id.	Casa sita al vicolo La Corti descritta in catasto al n. di mappa 1603, fraz. M, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Ibba Sofia	»	»	»	»	9 36
24	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 625, fraz. H, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Craba Antonio . .	1	04	»	»	19 84
25	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 332, fraz. G, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Deidda Salvatore . .	»	46	»	»	7 78
26	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1042, fraz. I, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Dessi Salvatore . .	»	07	»	»	1 33
27	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 873, fraz. L pervenuto al Demanio come al n. 1 da Desogus Pietro . .	»	22	»	»	6 70
28	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2/3 795, fraz. pervenuto al Demanio come al n. 1 da Loddo Lucia . .	»	74	»	»	31 16

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
29	Cagliari	Siapiccia	Casa sita in via Funtana descritta in catasto al n. di mappa 1616, fraz. M, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Murru Rito .	»	»	»	»	3 20
30	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 541, fraz. H, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Murru Giuseppe .	»	52	»	»	7 20
31	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1382, fraz. L, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Marras Seserina . .	»	40	»	»	21 11
32	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 436, fraz. G, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Meloni Sisinnio . .	»	63	»	»	4 60
33	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 319, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Muro Pietro . .	»	27	»	»	6 76
34	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 44, fraz. B, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Murru Salvatore . .	»	20	»	»	3 16
35	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 744, fraz. I, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Malloni Nicolò . .	»	11	»	»	4 33
36	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 74, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Addari Raimondo . .	»	10	»	»	3 02
37	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1229, fraz. L, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Curreli Salvatore . .	1	»	»	»	4 87
38	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto ai nn. di mappa 817 e 924, fraz. I, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cadoni Nicolò .	»	33	»	»	11 47
39	Id.	Id.	Fondo rustico ed una casa in via Funtana descritti in catasto al nn. di mappa 375, fraz G (terreni), e 1654, fraz. M (fabbricati), pervenuti al Demanio come al n. 1 da Ledda Pietro . .	»	91	»	»	32 42
40	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1|3 420, fraz. G, e 1|3 531, fraz. H, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Loddo Pietro	»	24	99	»	12 67
41	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1278 e 1427, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Atzeni Giovanni . .	»	60	»	»	10 52
42	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 397, fraz. G, e 624, fraz. H, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Atzeni Giovanni	»	64	»	»	16 84
43	Id.	Masullas	Fondo urbano sito in via Nuova descritto in catasto al n. di mappa 3209, fraz. R, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Erdas Giuseppe . . . . Potrà vendersi al sig. Puxeddu Ignazio.	»	»	»	»	9 69

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
44	Cagliari	Tortolì	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 337, fraz. K, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Congiu Maria . .	1	22	»	»	4 79
45	Id.	Id.	Casa sita in contrada Musuto descritta in catasto al n. di mappa 790, fraz. B, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Farci Pasquale	»	»	»	»	17 84
46	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 479, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pisano Chiara . .	3	17	»	»	29 37
47	Id.	San Vito	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 5815, fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Laba Giuseppe .	3	17	»	»	30 74
48	Id.	Solarussa	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 4394, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Seintu Casu Giovanni .	»	01	50	»	6 90
49	Id.	Girasole	Casa sita in contrada La Funtana descritta in catasto al n. di mappa 1/2 302, fraz. I, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Muggianu Valentino	»	»	»	»	4 70
50	Id.	San Vito	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/3 1393, fraz. O, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Setzu Pasquale . .	»	70	50	»	12 05
51	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/2 5312, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Lecci Pasquale . .	1	34	»	»	12 76
52	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 5133, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Locci Cecilia e Vincenzo	2	84	»	»	12 42
53	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 958, fraz. U, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pilia Giuliana .	2	89	»	»	12 43
54	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/2 921 fraz. U, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pilia Maria	3	86	»	»	22 87
55	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 5336, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Schirru Lucia . .	7	14	»	»	10 42
56	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 587, fraz. H, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cabeddu Antonio. .	»	47	»	»	9 27
57	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/2 1655, fraz. P, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cirina Priamo . .	»	30	50	»	94 16
58	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/3 919, fraz. U, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Careddu . .	»	64	34	»	3 89

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
59	Cagliari	San Vito	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|2 4716, fraz. Y, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cuccu Antonio.	»	30	50	»	4 97
60	Id.	Selargius	Casa sita in via Mercato descritta in catasto ai nn. di mappa 10593 e 10594, fraz. Q, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Cabras Raffaele	»	»	»	»	6 17
61	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 7086, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Spiga Giuseppe Ignazio	»	10	30	»	6 83
62	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 2043, fraz. C, 5990, fraz. M, 1|2 403, fraz. B, e 5911 fraz. M, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Perra Siddi Raimondo	»	73	»	»	368 55
63	Id.	Quartu S. Elena	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa, 1|3 2417, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pillai Cadelano	»	14	67	»	6 72
64	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2|3 2028, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Meloni Bernardo	2	64	»	»	100 75
65	Id.	Quartucciu	Casa sita in contrada Corogiu descritta in catasto al n. di mappa 2|3 3310, fraz. Q, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Cois Locci Antioco	»	21	34	»	18 27
66	Id.	Id.	Casa sita in contrada Is boucias descritta in catasto al n. di mappa 1|10 3892, fraz. P, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Loi Francesco	»	»	60	»	1 63
67	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto al n. di mappa 3496 parte, fraz P, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Manueli Sunda Francesco	»	02	»	»	2 71
68	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|2 3041, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ulleri Teresa	»	20	»	»	2 88
69	Id.	Sinnai	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 5633, fraz. Q, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ligas Angelo	»	28	»	»	48 92
70	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 3954, fraz. K, e 5627, fraz. O, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Pels Sotgiu Francesco	»	62	»	»	162 24
71	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 5344, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Uda Monni Michele	»	03	»	»	5 »
72	Id.	Id	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1930, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Lepuri Francesco Vincenzo	1	20	»	»	39 94
73	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 4116, fraz. L, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ligas Cocco Giovanni.	»	30	»	»	52 41

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
74	Cagliari	Sinnai	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 384, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Lecca Ozzu Tommaso	»	30	»	»	42 16
75	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 2017, fraz. E, 1/2 4611, fraz L, e 1972, fraz. F, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Cocco Francesco	»	72	50	»	45 34
76	Id.	Muravera	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 2312 e 2317, fraz. A[1], pervenuti al Demanio come al n. 1 da Lamagna Giuseppe	»	38	90	»	18 98
77	Catania	Centuripe	Casa sita al vicolo Cajello descritta in catasto all'art. 1270 (ora art. 403) ed al n. di mappa 1911 sub. 1, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pia Filippa . . . . Potrà vendersi al sig. Anfusso Giuseppe.	»	»	»	»	50 »
78	Chieti	Manoppello	Casa sita in contrada Fara descritta in catasto all'art. 9, pervenuta al Demanio come al n. 1 dalle sorelle Aceto Chiara, Rosa e Maria	»	»	»	»	20 »
79	Girgenti	Girgenti	Fondo urbano al vicolo Rizzuto civico n. 32 descritto in catasto all'art. 203 (ora all'art. 2352) ed in mappa al n. 419, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Zarbo Calogero	»	»	»	»	262 »
80	Livorno	Livorno	Porzione di casa sita in via Greca al civico n. 3 descritta in catasto al n. di mappa 273 sub. 7, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Chiesa Carlo	»	»	»	»	75 »
81	Lucca	Camajore	Fabbricato con orto sito in luogo detto Bucchignano descritto in catasto alla sez. II, particelle nn. 3237 parte, art. 628 (fabbricati) e 3238, art. 2987 (terreni), pervenuto al Demanio come al n. 1 da Ceragioli Bartolomeo nei Manfredi	»	»	»	»	91 »
82	Pesaro	Fossombrone	Casa sita in via della Speranza descritta in catasto al n. di mappa 323, aggiudicata al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Urbino in data 31 luglio 1885, in danno di Casoli Angelo, per debiti verso lo Stato	»	»	»	»	375 »
83	Roma	Sermoneta	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. 1ª col n. di mappa 757, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Savelloni Angelo . .	»	5	50	»	20 »
84	Id.	Rocca Priora	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. 2ª col n. di mappa 2096, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Felici Tommaso . .	»	37	20	»	55 »
85	Id.	Sermoneta	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 223, sez. 2ª, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Venditti Rosa . .	»	47	»	»	40 »
86	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 840, sez. 1ª, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Vitelli Pietro . .	»	50	»	»	75 »
			Totale L. . . .	. . . . . .				2822 46

Roma, addì 18 aprile 1889.

Visto: *d'ordine di S. M. il Re, il Ministro delle Finanze*

STATO *di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, annesso alla legge n. 6123 (Serie 3ª), pubblicata nella* Gazzetta Ufficiale *del 22 giugno 1889, n. 147.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE	
	Oneri del demanio.	
1.	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie)	300,000 »
	Annualità fisse.	
2.	Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,250,204 47
	Spese generali di amministrazione.	
	Ministero.	
3.	Personale di ruolo (Spese fisse)	2,265,872 77
4.	Personale straordinario	87,520 »
5.	Spese d'ufficio	121,000 »
6.	Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze	46,520 »
		2,520,912 77
	Intendenze di finanza.	
7.	Personale di ruolo amministrativo, d'ordine e di basso servizio (Spese fisse)	4,572,214 90
8.	Personale straordinario	367,420 »
9.	Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili)	400,000 »
10.	Fitto di locali non demaniali (Spese fisse)	108,000 »
		5,447,664 90
	Amministrazione del catasto.	
11.	Personale di ruolo dell'amministrazione centrale (assegni ai membri della Giunta superiore del catasto e stipendi agli impiegati dell'ufficio centrale del catasto) (Spese fisse)	119,000 »
12.	Personale di ruolo dell'amministrazione esterna (stipendi agli impiegati delle direzioni compartimentali ed al personale catastale) (Idem)	1,035,000 »
13.	Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto (leggi 4 gennaio 1880 e 1° marzo 1886, n. 5222 e 3682)	4,950,000 »
14.	Indennità di missione ai membri del Consiglio superiore dei lavori geodetici	2,000 »
15.	Fitto di locali ad uso degli uffici per le direzioni e vice-direzioni catastali	48,000 »
16.	Spese per gratificazioni e rimunerazioni straordinarie e per sussidi al personale dell'amministrazione centrale ed esterna del catasto	12,000 »
		6,216,000 »
	Uffici tecnici di finanza.	
17.	Personale di ruolo (Spese fisse)	1,106,543 »
18.	Assegni al personale straordinario ed avventizio (Spese variabili)	440,000 »
19.	Indennità di viaggio e soggiorno e compensi al personale tecnico di ruolo e straordinario	670,000 »
20.	Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici tecnici (Spese fisse)	36,000 »
21.	Spese di ufficio, materiali e mobili	65,000 »
		2,317,543 »
	Servizi diversi.	
22.	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	118,000 »
23.	Indennnità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio	122,000 »
24.	Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'amministrazione finanziaria	27,000 »
25.	Sussidi ad impiegati invalidi sprovvisti di pensione, a vedove ed orfani di impiegati dell'amministrazione delle finanze - Sussidi ed assegni già in corso non obbligatoriamente vitalizi	195.000 »
26.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	120,000 »
27.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
28.	Causali	130,000 »
		712,000 »
	Spese per servizi speciali.	
	Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari. Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari.	
29	Personale di ruolo (Spese fisse)	1,336,438 16
30.	Stipendi ed assegni al personale addetto ai fabbricati ed altre proprietà demaniali	169,272 05
31.	Stipendi al personale straordinario addetto al patrimonio di Magione	5,325 63
32.	Assegni di aspettativa al personale degli ispettori, dei contabili e dei controllori demaniali retribuiti ad aggio	20,000 »
33.	Spese di ufficio ed indennità (Spese fisse).	264,025 »
34.	Assegno al delegato governativo presso lo stralcio della Società per la vendita di beni demaniali	8,000 »
35.	Assegno fisso per spese di ufficio ai medici degli stabilimenti termali	2,500 »
36.	Spese di ufficio variabili e materiale.	18,000 »
37.	Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casse forti per gli uffici di riscossione e per quelli del bollo e spese relative	100,000 »
38.	Mercedi al personale straordinario addetto alla amministrazione del patrimonio di Magione	5,755 20
39.	Spese per l'assestamento catastale, per prese di possesso di beni espropriati a debitori d'imposte, per la regolarizzazione dei registri di consistenza, spese per gli incanti rimasti deserti ed altre spese.	30,000 »
40.	Indennità ai volontari dell'amministrazione demaniale	24,000 »
41.	Compensi per lavori straordinari tanto per gli impiegati dell'amministrazione centrale, quanto per quelli in provincia, gratificazioni a guardie di agenti della forza pubblica	17,560 »

42. Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata (Spesa obbligatoria).	60,000 »
43. Fitto di locali (Spese fisse)	304,130 »
44. Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine).	5,200,000 »
45. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria).	580,000 »
46. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . .	3,000,000 »
47. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizioni da versarsi nelle casse dell'università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'art. 13 del Regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Spesa d'ordine).	350,000 »
48. Contribuzione sui beni demaniali - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spese obbligatorie e d'ordine)	4,072,000 »
49. Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali	1,065,584 80
50. Manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali demaniali ed altri beni di demanio pubblico .	95,000 »
51. Spese di materiale per la gestione economica del lago Trasimeno e dei canali demaniali che non si possono per motivi permanenti o temporanei appaltare	30,000 »
52. Mercedi e compensi straordinari al personale avventizio per la gestione del lago Trasimeno e dei canali demaniali di irrigazione, compensi per la sorveglianza del Tavoliere di Puglia e per la compilazione dei ruoli di tassa di bonifica, indennità ai periti e alle Commissioni delimitatrici delle spiaggie marine, non che per onorari notarili ed altre spese per il servizio delle annualità perpetue	35,600 »
53. Spese per l'amministrazione economica ivi compresi i pagamenti dei debiti e delle spese dipendenti da successioni avocate al Demanio. .	22,500 »
	16,815,690 84

Asse ecclesiastico.

54. Spese di amministrazione	155,000 »
55. Spesa occorrente per tasse di arginatura, tasse speciali, maggiori utenti, fosse, strade comunali, per bonifica ed altro di natura consorziale .	15,000 »
56. Stipendi ed assegni al personale assunto in servizio presso l'amministrazione centrale, le Commissioni provinciali e gli uffici direttivi ed esecutivi.	200,000 »
57. Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine).	150,000 »
58. Contribuzione fondiaria - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e di ordine)	800,000 »
59. Spese di liti (Spesa obbligatoria). . .	200,000 »
60. Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	700,000 »
	2,220,000 »

Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.

61. Personale di ruolo degli ispettori delle imposte dirette (Spese fisse)	225,000 »
62. Indennità agli ispettori per giri di ufficio .	85,000 »
63. Personale di ruolo delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . .	3,150,000 »
64. Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese di ufficio (Idem)	135,000 »
65. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo delle agenzie per giri di ufficio, per reggenze e per altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto	155,000 »
66. Mercede agli amanuensi e retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo .	550,000 »
67. Acquisto, riparazione e trasporto di mobili e registri in servizio delle agenzie ed altre minute spese occorrenti per il servizio delle agenzie stesse	40,000 »
68. Anticipazioni per far fronte alle spese per la interinale gestione delle esattorie vacanti nel quinquennio 1888-92: articolo 48 del regolamento sulla riscossione delle imposte dirette (Spesa d'ordine	3,000 »
69. Ottavo dei due centesimi destinati alle spese di distribuzione dell'imposta di ricchezza mobile avocato allo Stato per provvedere alle spese per le Commissioni provinciali (Idem) .	230,000 »
70. Corresponsione ai comuni del decimo di una parte del provento netto dei ruoli della tassa di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria) . .	4,100,000 »
71. Spese di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per notificazione di avvisi risguardanti il servizio delle imposte dirette e di catasto	90,000 »
72. Rimunerazioni per lavori straordinari pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale centrale e provinciale alla dipendenza della Direzione generale	12,000 »
73. Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse)	190,000 »
74. Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette.	32,000 »
75. Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - art. 58 del regolamento 24 dicembre 1870 (Spesa d'ordine).	20,000 »
76. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, serie 2ª (Spesa obbligatoria)	180,000 »
77. Spese di coazioni e di liti (Idem) . . .	50,000 »
78. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine). .	6,600,000 »
	15,847,000 »

Amministrazione delle Gabelle.

Spese comuni ai diversi rami.

79. Stipendi di ruolo agli ispettori superiori delle gabelle (Spese fisse).	63,608 24
80. Soldi per la guardia di finanza . . .	14,537,288 61
81. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza	1,237,000 »
82. Indennità di tramutamento di missione per la guardia di finanza	400,000 »
83. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza . .	875,000 »
84. Rimborso ai Ministeri della guerra, e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare (Spesa obbligatoria)	68,000 »

85. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse)	560,000 »
86. Costruzione, riparazione, manutenzione dei battelli finanziari di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati in servizio della guardia di finanza e manutenzione del foto-elettrico a Riamol sul lago di Garda	330,000 »
87. Sussidi e gratificazioni alla guardia di finanza, agli impiegati, agenti ed operai dell'amministrazione esterna delle gabelle e sussidi ai loro superstiti	128,000 »
88. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	50,000 »
89. Spese di giustizia penale. Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse. Indennità a testimoni e periti. Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem)	650,000 »
90. Laboratori chimici delle gabelle e consiglio tecnico dei tabacchi e dei sali - Assegni, compensi e indennità al personale	20,000 »
91. Spese di materiale e diverse pei laboratori chimici delle gabelle e pel consiglio tecnico dei tabacchi e sali	30,000 »
92. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando	50,000 »
	18,998,896 85

Servizio del lotto.

93. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	857,194 »
94. Spese d'ufficio (Idem)	20,000 »
95. Spese per le estrazioni, indennità, illuminazione, retribuzione per lavori straordinari e vestiario per gli inservienti	100,600 »
96. Spese di materiale, macchine, trasporti ed altro (Spesa d'ordine)	15,000 »
97. Aggio d'esazione (Spesa d'ordine) . . .	5,690,000 »
98. Fitto di locali (Spese fisse)	20,400 »
99. Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . .	44,580,000 »
	51,283,194 »

Tasse di fabbricazione e di vendita.

100. Mercedi agli operai	360,000 »
101. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione (Spesa d'ordine)	200,000 »
102. Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle commissioni e compresi per lavori straordinari (Spesa obbligatoria) .	130,000 »
103. Acquisto, costruzione, applicazione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione e di vendita (Idem)	200,000 »
104. Fitto di locali (Spese fisse)	5,000 »
105. Restituzione di tasse di fabbricazione e di vendita indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra, sulle acque gazose, e sulla cicoria esportate, e restituzione della tassa sullo spirito, e sull'acido acetico adoperati nelle industrie come materia prima (Spesa d'ordine).	3,080,000 »
	3,975,000 »

Dogane.

106. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	3,825,000 »
107. Spese d'ufficio ed indennità (Idem) . . .	125,900 »
108. Compenso agli agenti doganali pel servizio notturno e per trasferte ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestare servizio presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed in località disagiate	142,000 »
109. Fitto di locali (Spese fisse)	145,000 »
110. Costruzione di caselli doganali ed acquisto del materiale; riparazione e manutenzione dei locali e del materiale delle dogane (Spesa obbligatoria)	200,000 »
111. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi ed altre spese di servizio; spese pel collegio dei periti, indennità e compensi per lavori straordinari (Idem)	90,000 »
112. Assegni ai traduttori addetti all'ufficio di legislazione e di statistica delle dogane istituito col regio decreto 28 luglio 1883, n. 1555 (serie 3ª), e compensi per traduzioni straordinarie occorrenti all'amministrazione. - Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, delle tasse di fabbricazione e di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione eseguita in via straordinaria dagli impiegati degli uffici finanziari di provincia e da quelli dell'amministrazione centrale . . .	42,000 »
113. Acquisto di libri e abbonamento e pubblicazioni periodiche e a giornali italiani e forestieri .	8,000 »
114. Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (Spesa d'ordine)	1,700,000 »
	6,277,900 »

Dazio di consumo.

115. Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198 e dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Spesa obbligatoria)	10,000,000 »
116. Stipendio al personale per la riscossione del dazio consumo nel comune di Napoli . .	1,066,000 »
117. Indennità per spese di ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre per la riscossione del dazio consumo nel comune di Napoli.	27,500 »
118. Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali per la guardia di finanza addetta al servizio del dazio consumo nel comune di Napoli.	31,000 »
119. Fitto di locali per gli uffici e caserme in servizio del dazio di consumo nel comune di Napoli	26,000 »
120. Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altri pel dazio consumo nel comune di Napoli . . .	80,000 »
121. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale in servizio del dazio consumo nel comune di Napoli (Spesa obbligatoria)	10,000 »
122. Spese relative alla riscossione del dazio di consumo negli altri comuni e compensi per lavori straordinari (Idem)	100,000 »
123. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)	20,000 »
	11,360,500 »

Spese per servizi speciali.

Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari:	
Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari	188,000 »
Asse ecclesiastico	515,000 »
Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto	80,000 »
Amministrazione delle gabelle	186,527 50
	969,527 50
TOTALE della categoria prima . . .	1,942,942 50

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Estinzione di debiti	1,770,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria.	3,712,942 50
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria) . . .	202,162,317 17

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

Il Numero **MMMCCCLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento del 14 giugno 1886 col quale il sig. Pietro Cipriani, senatore del Regno, disponeva d'un Legato di L. 20000 per l'istituzione di un posto di studio da conferirsi di tre in tre anni ad un giovane toscano laureato in medicina e chirurgia perchè si perfezioni in qualche università italiana o straniera nello studio delle malattie cutanee e sifilitiche;

Veduta l'istanza presentata dagli esecutori testamentarii onde ottenere l'erezione del lascito in Ente morale e l'approvazione d'uno Statuto organico da essi compilato;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il lascito fatto dal prof. Pietro Cipriani, nel suo testamento del 14 giugno 1886, in favore de' laureati in medicina e chirurgia, è eretto in Ente morale.

Art. 2.

Lo Statuto organico annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

STATUTO ORGANICO *del legato Cipriani a causa di studio.*

Estratto delle disposizioni testamentarie del professore commendatore Pietro Cipriani.

« Memore poi che il patrimonio che io lascio è quasi in totalità « frutto dei miei studi, degli impieghi occupati e dell'esercizio del« l'arte salutare, desidero quanto so e posso, che altri più di me « possa essere utile alla umanità sofferente e faccia progredire la « scienza. E a questo scopo che ordino e voglio che dentro all'anno « dal giorno della mia morte, sia presa dal mio patrimonio la somma « di lire ventimila italiane, per costituire un legato o fondo fruttifero « a perpetuità. I frutti di questa somma, cumulati di tre in tre anni, « dovranno servire per inviare per un intero anno in qualche scuola « o università straniera o italiana un giovane laureato in medicina « per perfezionarsi nella specialità delle malattie cutanee e sifili« tiche.

« La dote per perfezionarsi in una università estera per un intero « anno di 12 mesi sarà di lire duemila cinquecento, sarà poi di lire « mille cinquecento per un intero anno di 12 mesi, per chi intenda di « compiere l'anno di perfezionamento in una delle più accreditate « scuole o università del Regno d'Italia.

« Questo posto di perfezionamento sarà conferito di tre in tre anni « dal Collegio medico fiorentino per concorso ad esame, colle stesse « norme e discipline dei posti Tacchini. Chiunque però vorrà com« piere il suo anno di perfezionamento all'estero, dovrà dare prove « non equivoche assoggettandosi ad un esame, di intendere e parlare « la lingua della nazione dove vorrà trasferirsi per perfezionamento « dei suoi studi. Ordino ciò in modo assoluto avendo io stesso spe« rimentato il poco o punto profitto che si ritrae dal frequentare le « scuole o università straniere, quando non si conosca e si parli con « facilità la lingua dei professori insegnanti.

« Avranno diritto di concorrere a questi posti di perfezionamento « i toscani e, fra i toscani, quelli che avranno ottenuto la laurea dal« l'Istituto di studi superiori di Firenze.

« Il diritto a concorrere dura per tre soli anni dal conseguimento « della laurea ».

CAPO I.

Origine e scopo del legato.

Art. 1. — Il legato venne fondato dal comm. prof. Pietro Cipriani, col suo testamento olografo del dì 14 giugno 1886, pubblicato in Firenze il 15 aprile 1887, ai rogiti del notaro cav. Pellegrino Niccoli, registrato a Firenze il 16 dello stesso mese.

Art. 2. — Scopo del legato ai termini delle disposizioni sopra trascritte è d'inviare una volta ogni tre anni, e mantenere per un intero anno di dodici mesi presso una scuola o università straniera o italiana per perfezionarsi nella specialità delle malattie cutanee e sifilitiche, un giovane toscano laureato in medicina nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

CAPO II.

Mezzi di cui dispone il legato.

Art. 3. — Il capitale di L. 20,000 di cui il testatore dispose fu a cura degli esecutori testamentari erogato prima che scadesse l'anno dalla apertura dell'eredità, nell'acquisto di lire italiane millecinquanta di rendita pubblica del consolidato italiano 5 per cento per un valore nominale di lire ventimila.

La detta rendita sarà convertita a cura degli esecutori testamentar del fondatore, in un certificato nominativo intestato a favore del legato Cipriani a causa di studio.

CAPO III.

Condizioni per il conferimento del posto di studio.

Art. 4. — Nessuno potrà ottenere il posto di studio se non abbia i seguenti requisiti:

1. Essere toscano.

2. Avere ottenuta la laurea in medicina nell'Istituto di studii superiori di Firenze, da non più di tre anni.

Art. 5. — Il posto di studio sarà conferito di tre in tre anni dal Collegio medico fiorentino, in seguito a esame di concorso; e saranno perciò seguite le norme e discipline in uso per i posti di studio Tecchini.

Art. 6. — Non potranno essere ammessi a concorrere coloro che abbiano conseguito la laurea più di tre anni prima del giorno in cui si apre il concorso.

Art. 7. — I concorrenti dovranno dichiarare in quale scuola o università italiana o straniera intendono compiere i loro studii di perfezionamento.

Il Collegio medico fiorentino potrà escludere quelle scuole o università italiane o estere che non ritenga rispondenti alle intenzioni manifestate nel testamento, ma in tal caso i concorrenti potranno sceglierne altre.

Art. 8. I concorrenti che vogliano recarsi in una scuola o università estera dovranno dar prova, per mezzo di esame, d'intendere e parlare correntemente la lingua del paese in cui debbano trasferirsi.

Gli esaminatori sulla lingua straniera saranno nominati dal Collegio medico, il quale darà le norme per questo esame, che dovrà essere però orale e scritto. Il concorrente che non superi il detto esame potrà, vincendo nelle altre prove prescritte, recarsi in una scuola o università italiana col godimento della dote relativa.

Capo IV.

Obblighi dei concorrenti prescelti.

Art. 9. — Il giovane che otterrà il conferimento del posto di studio Cipriani dovrà rimanere per un intero anno di dodici mesi nella città designata ad attendere agli studi speciali di cui sopra fornendone la prova con certificati autentici ad ogni quadrimestre.

Capo V.

I diritti dei concorrenti prescelti.

Art. 10. — Il giovane che avrà ottenuto il posto di studi Cipriani non avrà altro diritto che quello di riscuotere la dote di lire mille cinquecento e duemila cinquecento, secondo che compirà i suoi studi in Italia o all'estero, netta di ogni aggravio e divisa in rate trimestrali anticipate.

Capo VI.

Amministrazione del legato.

Art. 11. — L'amministrazione del capitale costituente il legato Cipriani è affidata perpetuamente al Regio arcispedale di Santa Maria Nuova, Ente morale legalmente esistente in Firenze.

Art. 12. — Sarà cura degli amministratori del detto Ente morale

1. Di tenere per il legato Cipriani una contabilità separata.

2. Di custodire il certificato di rendita nominativa che verrà ad essi consegnato dagli esecutori testamentari, ai termini dell'articolo terzo.

3. Di riscuotere gl'interessi semestrali.

4. Di invitare di tre in tre anni il Collegio medico fiorentino a provvedere al conferimento del posto.

5. Di pagare al concorrente designato dal Collegio medico la dote stabilita dal testatore.

6. Di provvedere all'impiego e alla conversione in rendita nominativa in aumento del capitale del legato, delle somme che possano sopravanzare.

Art. 13. — Gli amministratori del legato avranno facoltà di prelevare dalla rendita annua del medesimo, tutte quante le spese di amministrazione e le tasse, in modo che l'arcispedale nulla debba erogare del proprio per la gestione affidatagli.

In ogni evento di diminuzione della rendita per qualsiasi causa non imputabile agli amministratori, il Luogo Pio sarà tenuto soltanto entro i limiti dell'importare della rendita stessa.

Art. 14. — Quando l'aumento del capitale del legato permetta di rendere più frequente il conferimento del posto di studi, l'Amministrazione del R. arcispedale ed il Collegio medico fiorentino provvederanno volta volta, d'accordo, per conferire quel maggior numero di posti che sarà consentito dalle rendite disponibili, sempre subordinatamente alle norme e condizioni prescritte dal testatore e dal presente regolamento.

Visto e concordato dal Consiglio d'amministrazione di Santa Maria Nova nell'adunanza del 13 luglio 1888.

Il Presidente
NICOLO' RIDOLFI.

Prof. Gaetano Leopardi, esecutore testamentario.
Paolo Farinola, esecutore testamentario.
Carlo Peri, esecutore testamentario.
Giuseppe Frilli, esecutore testamentario.

Roma, addì 16 Maggio 1889

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 giugno 1889:

Antonini Alfredo, capitano 68 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corradini Antonio, id. 86 id, id. id. per sospensione dall'impiego.

Albanese Francesco, id. 53 id, id. id. per motivi di famiglia.

Maffeis Virgilio, tenente 42 id, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Brescia), ed assegnato al 42 fanteria.

Sciaccaluga Angelo, sottotenente 12 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ciccarelli Beniamino, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio ad Ariano (Avellino), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Bonamore Alessandro, capitano 57 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 1° luglio 1889.

Dogliani Giuseppe, id. 58 id., id. id. id.

Ajuti Giovanni, tenente distretto Aquila, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Tirinnanzi Vittorio, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Roma) ed assegnato al 7 bersaglieri.

Nelli Angelo, sottotenente 12 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Morselli Quirino, id. 7 alpini, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al 2 alpini.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 15 giugno 1889:

Fabris Antonio, capitano deposito cavalli stalloni, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1889.

Marchese Pio, id. regg. Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Capocelli Carmelo, tenente in aspettativa per riduzione di corpo a Roma, richiamato in servizio al regg. guide.

Tabacchi.

124. Personale di ruolo degli ispettori tecnici dei tabacchi (Spese fisse)	58,554 99
125. Personale di ruolo delle coltivazioni (Idem)	580,000 »
126. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Idem)	1,130,000 »
127. Indennità di tramutamento al personale della amministrazione esterna dei tabacchi. - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi	115,000 »
128. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spesa obbligatoria)	8,300,000 »
129. Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio delle coltivazioni (Idem)	500,000 »
130. Sussidio da versarsi alla Cassa di previdenza per pensioni agli operai delle manifatture	100,000 »
131. Compra di tabacchi, lavori di bottaio, facchinaggi e spese di trasporto di tabacchi e materiali diversi (Spesa obbligatoria)	25,196,000 »
132. Acquisto di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni (Idem)	1,450,000 »
133. Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse)	170,000 »
134. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi	165,000 »
135. Spese d'ufficio e di materiali di ufficio delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture	110,000 »
136. Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa (Spesa d'ordine)	2,000,000 »
137. Mercedi agli operai per le coltivazioni dirette esperimentali	15,000 »
138. Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, macchine ed utensili, fitto di terreni e di locali, indennità ed altre spese per le coltivazioni dirette esperimentali	35,000 »
139. Premi d'incoraggiamento ai coltivatori	20,000 »
140. Compensi ad impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, ad agenti subalterni, operai ed altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi	40,000 »
	39,984,554 99

Sali.

141. Stipendi agli impiegati delle saline (Spese fisse)	100,000 »
142. Spese d'ufficio ed indennità agli impiegati destinati a prestar servizio in località malsane	12,000 »
143. Paghe agli operai delle saline (Spesa obbligatoria)	480,000 »
144. Indennità di soggiorno e di trasferte pel servizio delle saline, spese inerenti al loro esercizio e compensi per lavori straordinari	70,000 »
145. Acquisto, riparazioni e manutenzione del materiale in servizio delle saline (Spesa obbligatoria)	75,000 »
146. Indennità ai rivenditori dei sali (Spesa d'ordine)	1,210,000 »
147. Compra e trasporto dei sali (Spesa obbligatoria)	3,200,000 »
148. Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa (Spesa d'ordine)	2,935,000 »
149. Spese di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie - Spese di mano d'opera per prepararlo, e spese d'acquisto degli utensili relativi (Spesa obbligatoria)	150,000 »
150 Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro, e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Spesa d'ordine)	95,000 »
151. Spese per otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Spesa obbligatoria)	15,000 »
	8,342,000 »

Tabacchi e sali (Spese promiscue).

152. Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	470,000 »
153 Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio (Idem)	116,000 »
154 Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per disagiata residenza, spese per visite sanitarie, compensi agli impiegati ed agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazziniere e di ufficiali ai riscontri e retribuzioni per lavori straordinari	12,000 »
155. Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi	25,000 »
156. Fitto di locali (Spese fisse)	250,000 »
157. Acquisto, trasporto e riparazione dei mobili; spese per pesatura dei sali, per verificazioni dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini (Spesa obbligatoria)	48,000 »
158. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percette (Spese d'ordine)	5,000
	926,000 »

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

159. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,651,312 85

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Oneri del Demanio.

160. Assegni agli investiti di benefizi di regio patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse)	110,000 »
161. Annualità arretrate su debiti ed oneri afferenti a proprietà dell'Asse ecclesiastico già vendute dal Demanio per renderle libere dai vincoli ipotecari	700,000 »
	810,000 »

Spese generali di Amministrazione.

Servizi diversi.

162. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	705 »
163. Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo	147,710 »
164. Assegni di disponibilità (Spese fisse)	15,000 »
	163,415 »

Spese per servizi speciali.

Amministrazione esterna del Demanio e delle tasse sugli affari.

Servizi diversi del Demanio e delle tasse sugli affari.

165. Acquisti eventuali di stabili	60,000	»
166. Spesa per l'inventario dei beni della Corona .	3,000	»
167. Stima dei beni demaniali	5,000	»
168. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria)	80,000	»
169. Annualità dovuta al comune di Cremona in virtù dell'art. 2 della legge 26 marzo 1885, n. 3014.	20,000	»
170. Spese per ricostruzione ed adattamento del fabbricato la *Dogana* di Pavia (Legge 14 luglio 1887, n. 4718	20,000	»
	188,000	»

Asse ecclesiastico.

171. Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico .	35,000	»
172 Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	80,000	»
173. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni (Spesa d'ordine)	400,000	»
	515,000	»

Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.

174. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine)	50,000	»
175. Spese di liti, ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria) .	20,000	»
176. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato (Spesa d'ordine)	10,000	»
	80,000	»

Amministrazione delle gabelle.

177. Stipendi ai controllori dei tabacchi . .	28,027	50
178. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo per la riscossione del dazio consumo nel comune di Napoli	35,500	»
179. Ampliamento del corpo di guardia a Spadolito in provincia di Foggia, onde ridurla a caserma finanziaria	4,000	»
180. Costruzione di una caserma per la guardia di finanza nella località denominata Alberoni, frazione del comune di Venezia	29,000	»
181. Costruzione di una caserma a Torre Primaro in provincia di Ravenna	20,000	»
182. Costruzione di un edificio per la dogana di Visinale al ponte di Brazzano . . .	14,000	»
183. Costruzione di un piccolo edificio per la sezione doganale e l'ufficio telegrafico in Malamocco	9,000	»
184. Costruzione di una cancellata e di una tettoia metallica pel servizio doganale d'imbarco sulla banchina dei marmi in Napoli . . .	27,000	»
185. Costruzione di una pensilina metallica lungo il prospetto verso mare dell'edificio doganale di Catania	20,000	»
	186,527	50

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Estinzione di debiti.

186. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine) . . .	120,000	»
187. Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	350,000	»
188. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc.. eseguiti negli uffici dei contabili demaniali (Spesa d'ordine) .	1,300,000	»
	1,770,000	»

RIASSUNTO

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Oneri del demanio	300,000	»
Annualità fisse	3,250,204	47
	3,550,204	47

Spese generali di amministrazione.

Ministero	2,520,912	77
Intendenza di finanza	5,447,664	90
Amministrazione del catasto	6,216,000	»
Uffici tecnici di finanza	2,317,543	»
Servizi diversi	712,000	»
	17,214,120	67

Spese per servizi speciali.

Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari:		
Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari	16,815,690	84
Asse ecclesiastico	2,220,000	»
Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto	15,847,000	»
Amministrazione delle gabelle:		
Spese comuni ai diversi rami. . . .	18,998,896	85
Servizio del lotto	51,283,194	»
Tassa di fabbricazione e di vendita . .	3,975,000	»
Dogane	6,277,900	»
Dazio di consumo	11,360,500	»
Tabacchi	39,984,554	99
Sali	8,342,000	»
Tabacchi e sali (Spese promiscue) . .	926,000	»
	176,030,736	68
TOTALE della categoria prima . . .	196,795,061	82
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	1,654,312	85
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria .	198,449,374	67

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Oneri del del demanio	810,000	»

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi	163,415	»

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Remedi Annibale, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, accettata la dimissione dal grado.

Girod Antonio, id. id. per riduzione di corpo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1889

Garelli Guglielmo, id. vice-direttore del deposito cavalli stalloni in Ferrara, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma del genio.

Con R. decreto del 15 giugno 1889:

Fongi Francesco, tenente 1° genio, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1889.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 15 giugno 1889:

Palmieri Antonio, tenente medico in aspettativa a Cusano Mutri (Benevento), richiamato in servizio e destinato all'ospedale militare di Chieti.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Chiera Carlo, capitano contabile ufficio di revisione delle contabilità militari, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° luglio 1889, ed inscritto nella riserva.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Vitale Vincenzo, sottotenente veterinario 8 artiglieria, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali veterinari di complemento dell'esercito permanente (distretto di Caserta) ed assegnato all'8 artiglieria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Vallania cav. Giovanni, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° luglio 1889, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Bailliù cav. Luigi, id. id. id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° luglio 1889, ed inscritto nella riserva.

Carbone Ferdinando, tenente contabile id., id. id. id.

Vago Filippo, tenente di fanteria id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1889 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 15 giugno 1889:

Me-ôt Angelo, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Roma, accettata la dimissione dal grado.

Urbano Settimio, sottotenente id. genio, 27ª compagnia Bari, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 28 febbraio 1889 col quale veniva nominato a detta carica.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Cerlon Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo dal 1° luglio 1889.

Con R. decreto del 15 giugno 1889:

Molineri Gaetano, ragioniere geometra principale di 2ª classe direzione genio Genova, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate, coll'annuo assegno di L. 1750, dal 1° luglio 1889.

Con R. decreto del 6 giugno 1889:

Cicci Giovanni, contabile di 1ª classe panificio Padova, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, dal 1° luglio 1889.

ERRATA-CORRIGE.

Nel riassunto del conto del Tesoro al 31 maggio 1889, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 giugno 1889, N. 147, il totale della terza colonna della Situazione dei debiti e crediti di Tesoreria (parte crediti) esposto in lire 553,432,642.73 deve ritenersi invece per lire 353,432,642.73.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 118 Obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo passate a carico dello Stato con R. decreto 23 dicembre 1859, N. 3821, sorteggiate nella 60ª Estrazione seguita in Roma il 15 giugno 1889.

74 *della* 1ª *Emissione* (5 0|0) *da L.* 400 *caduna di capitale nominale* (*creazione* 26 *marzo* 1855) — in ordine progressivo.

310	706	763	775	1112	1284
1607	2164	2356	2523	2695	2940
2966	3016	3095	3136	3233	3667
3758	3807	4159	4192	4621	4823
4854	4931	5017	5224	5241	5296
5350	5489	5998	6267	6284	6339
6369	6624	6700	6737	7014	7325
7478	7551	7689	7741	7797	7852
7967	8137	8203	8188	8651	8781
8869	8934	8956	9046	9060	9220
9318	9485	9557	9595	9852	9853
9912	10093	10450	10158	10463	10660
10932	10942.				

41 *della* 2ª *Emissione* (3 0|0) *da L.* 500 *caduna di capitale nominale* (*creazione* 21 *agosto* 1857) — in ordine progressivo.

748	817	1525	2316	2469	2968
3357	4331	4437	4963	5017	5090
5274	6035	6126	6444	6824	7273
7714	7841	8767	9278	9354	9513
9695	9759	9876	10002	11026	11251
11535	11823	12663	12842	12900	13314
13626	14174	14435	14441	14575	14652
15068	15203.				

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a favore dei possessori con tutto giugno 1889 ed a cominciare dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del relativo capitale, mediante restituzione delle Obbligazioni estratte corredate delle loro cedole non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª emissione colle cedole dal N. 69 al N. 120 inclusive e quelle di 2ª emissione colle cedole dal N. 65 al N. 90 inclusive.

Roma, addì 15 giugno 1889.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale
G. Durandi.

Il Direttore Capo della 3.ª Divisione
Ghironi.

Visto — *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
T. Fusi.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO demografico dei comuni capoluoghi di provincia — Mese di maggio 1889.

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'Interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nel corrente anno la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per tifo esantematico, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono in generale importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi, riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi sette anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d'esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune.

Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento, i quali non possono essere di molto inferiori al vero. Pertanto la cifra della popolazione al 31 dicembre 1888 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione residente nel comune al 31 dicembre 1881 esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1888.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1888.

4° Differenza fra il numero dei nati e quello dei morti (2-3).

5° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1888.

6° Emigrati in altri comuni del regno od all'estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1888.

7° Differenza fra gli immigrati e gli emigrati (5-6).

8° Popolazione residente nel comune al 31 dicembre 1888 (1+4+7).

9° Guarnigione, secondo l'ultimo stato inviato dall'autorità militare.

10° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1888.

11° Popolazione totale al 31 dicembre 1888 (8+9+10).

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il bollettino non tiene conto degli atti di morte registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del regno od all'estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora arbituale. Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile delle morti.

COMUNI	Poopolazione totale al 31 dicembre 1888 secondo i registri comunali d'anagrafe	Popolazione meno quella con dimora occasionale e la guarnigione	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
			Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite acuta e bronco-polmonite	Tisi polmonare e tubercolosi disseminata	Enterite e diarrea
Alessandria *	71349	65689	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	27529	25095	35	92	5	40	3	—	—	—	—	—	1	—	—	—	5	6	9
Novara	37495	32390	31	94	2	43	18	—	—	—	3	—	2	—	1	—	2	8	3
Torino	305144	286507	176	729	39	533	58	2	25	5	15	10	4	—	1	1	51	74	31
Genova	206088	192772	107	501	27	369	29	2	23	1	5	9	7	—	—	2	43	36	8
Porto Maurizio	8996	8813	5	19	—	8	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—
Bergamo	39136	36529	29	124	13	87	23	—	—	—	—	2	1	—	—	—	10	16	7
Brescia	67598	61235	30	178	13	142	40	—	7	2	4	4	3	—	—	—	18	30	13
Como *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona *	37033	34000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	32441	29173	12	66	4	63	26	1	2	4	—	—	—	—	—	1	3	15	6
Milano	406592	386211	319	1074	32	887	a)	35	14	5	24	?	12	—	2	6	74	172	2
Pavia	32251	27846	26	94	6	44	26	4	1	—	—	—	5	—	—	—	6	15	3
Sondrio	8154	7882	5	24	2	12	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1888 secondo i registri comunali d'anagrafe	Popolazione meno quella con dimora occasionale e la guarigione	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
			Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite acuta e bronco-polmonite	Tisi polmonare e tubercolosi disseminata	Enterite e diarrea
Belluno	17242	16625	4	45	2	18	2	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—	1	3
Padova	80346	74878	63	256	7	145	18	—	—	1	—	—	2	—	—	—	9	29	5
Rovigo	11337	10873	6	30	1	25	2	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	7	1
Treviso *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Udine	36517	33701	17	112	3	54	14	—	—	—	5	1	—	—	—	1	6	14	2
Venezia	149635	133878	106	367	20	334	47	22	15	—	3	9	5	—	1	—	25	41	29
Verona	72934	63184	40	191	19	150	13	—	1	6	4	3	2	—	—	—	20	15	7
Vicenza	40930	38053	26	143	5	40	34	—	—	—	3	—	—	—	—	—	5	3	3
Bologna	136608	127828	123	290	16	229	16	—	2	1	4	4	1	—	—	—	27	46	4
Ferrara	82000	79531	42	238	12	159	a)	4	1	1	1	?	2	1	2	—	4	15	4
Forlì	43768	41879	15	128	1	80	3	—	—	—	1	4	2	—	—	—	5	9	5
Modena *	63661	59284	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	51303	45617	29	106	6	105	20	—	—	1	1	—	—	—	—	—	15	32	5
Piacenza	38177	32421	23	75	5	70	24	15	—	—	1	—	3	—	—	—	7	21	1
Ravenna	63360	61871	30	164	1	116	a)	—	—	—	2	?	—	—	—	—	22	9	—
Reggio nell'Emilia *	55108	52951	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo (b)	40342	39716	27	134	?	73	a)	—	—	—	—	?	2	1	1	—	5	7	—
Firenze	182883	166873	82	400	13	310	50	1	9	—	1	2	10	—	—	2	22	49	9
Grosseto	8259	6833	6	20	2	13	2	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	2	—
Livorno	106512	101512	52	227	9	146	6	—	—	—	4	—	1	—	—	1	10	27	8
Lucca	79118	76127	49	197	8	111	10	—	—	2	—	2	4	—	—	3	1	20	4
Massa	22116	21457	16	93	1	33	2	1	—	—	2	—	1	—	—	—	2	5	—
Pisa *	59584	56375	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	28337	26743	18	55	2	47	26	—	—	—	1	—	3	—	—	—	7	8	—
Ancona	54111	50535	25	114	3	101	2	—	1	3	1	1	2	—	—	—	9	13	3
Ascoli Piceno	28281	27077	9	70	4	33	a)	—	1	—	—	?	—	—	—	—	4	1	—
Macerata	22178	21607	3	48	7	33	2	—	—	1	—	—	1	—	—	1	2	3	1
Pesaro	24029	22469	8	47	—	38	3	—	—	—	2	—	1	—	—	—	4	5	1
Perugia *	54675	52097	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	401044	359969	233	955	65	576	140	12	8	2	21	3	6	—	18	—	75	130	24
Aquila *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	23242	22150	18	69	4	33	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	4	4	3
Teramo	21900	21120	7	76	—	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4	1
Avellino *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	25317	23698	9	66	4	44	—	1	1	—	—	—	3	—	2	—	2	2	1
Caserta	34726	30753	18	76	12	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	7	3
Napoli	512000	487241	394	1547	90	899	73	—	1	11	13	5	12	1	2	2	77	160	63
Salerno *	35875	33570	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	68670	65814	33	211	14	99	3	2	—	—	1	—	2	—	1	1	8	3	5
Foggia	43516	42336	17	116	7	72	8	—	—	—	1	—	6	—	—	—	8	6	11
Lecce	28239	26684	16	74	2	52	—	7	1	—	2	1	—	—	2	—	3	2	3
Potenza	20058	19175	4	44	5	23	2	—	—	1	1	—	—	—	1	—	3	1	1
Catanzaro	—	—	19	94	2	62	—	—	4	1	—	—	1	—	1	—	4	10	3
Cosenza	20000	18979	16	33	4	61	a)	—	—	—	—	—	1	—	1	—	8	17	1
Reggio di Calabria	42000	40034	25	129	16	103	3	—	—	3	2	—	6	—	—	—	13	7	13
Caltanissetta	33165	32368	8	92	8	45	—	—	—	2	1	—	1	—	1	—	5	—	6
Catania *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	23806	22270	4	55	6	35	1	—	—	—	1	1	—	—	—	—	4	5	4
Messina *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	264013	252699	72	684	28	476	a)	1	13	5	13	?	19	—	—	—	39	46	39
Siracusa	26654	25544	14	89	3	43	4	—	—	—	—	1	2	—	—	—	6	3	5
Trapani	41643	40677	6	137	7	78	10	7	3	—	5	—	3	—	5	—	11	6	5
Cagliari	41235	38167	21	121	4	97	10	10	10	—	—	—	5	—	—	—	9	3	5
Sassari *	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Roma, a' dì 23 giugno 1889.

a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

b) Mancano le notizie della frazione di Palazzo del Pero dal 25 al 31 maggio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 901519 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. cento (L. 100) al nome di *Bianchi* Angiolina di Giuseppe, moglie di Peretti Giuseppe fu Martino, domiciliata in Camburzano (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Banchi* Angiolina di Giuseppe, . . . ecc. . . . (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 giugno 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 900517 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45 annue, al nome di Agosteo Rosa e Natalina di Pietro, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Fara Novarese, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Agosteo Rosa e *Nobilina* di *Davide* minori... ecc.... (come sopra) vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 giugno 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 35889 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40 annue, al nome di Galliano Amalia, Luigia, Idda e Graziella fu Giuseppe, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Clementina Marazzani, domiciliata in Ceva (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galliano Giovanna-Enrichetta-Concessa-Amalia, Margherita-Francesca-Luigia, Ida e Graziella fu Giuseppe, minori, ecc. ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state fatte opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1º giugno 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 893294 e N. 293295 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 60 la prima, e per L. 5 la seconda, al nome la prima di Jesu *Elena* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Elisa de Rosa, domiciliata in Napoli; la seconda al nome di Jesu Maria, Luigi ed *Elena* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Elisa de Rosa, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevansi invece intestare la prima al nome di Jesu *Elvira* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Elisa de Rosa, domiciliata in Napoli; la seconda al nome di Jesu Maria, Luigi ed *Elvira* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Elisa de Rosa, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 812422 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 240, al nome di Scotti *Carlo-Edoardo* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Pietro Scotti, domiciliato in Gamallero (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scotti *Carlo-Domenico* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 maggio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il 22 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 8
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 46
Vento a mezzodì . . . . . . WSW.
Cielo a mezzodì . . . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 29°, 0 / minimo = 18°, 4

22 giugno 1889.

Europa: pressione alquanto elevata 767 estremo Nord-Ovest e Sud-Ovest; piuttosto bassa Russia. Mosca 751.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito fuorchè Sud; pioggie leggiere temporali Italia superiore.

Venti generalmente freschi intorno ponente, temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo coperto piovoso Nord, sereno Sud.

Tramontana fresca canale Otranto, venti generalmente deboli varî altrove. Barometro 761 a 762 mill.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varî, cielo nuvoloso Nord, sereno Sud; qualche temporale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il 23 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 4
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 47
Vento a mezzodì . . . . . SW.
Cielo a mezzodì . . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 29°, 0 / minimo = 18°, 8
Pioggia in 24 ore . . . . goccie.

23 giugno 1889.

Europa: pressione poco elevata all'Ovest, alquanto bassa Russia Centrale; abbastanza regolare in generale; Lisbona 765; Mosca 753.

Italia 24 ore: barometro alquanto abbassato fuorchè Sicilia; temporali con pioggia Nord e versante Adriatico.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, sereno inferiore; venti freschi ponente alto versante Adriatico, generalmente deboli varii altrove; barometro 760 Nord; 761 Sud; 762 Isole.

Mare poco agitato stretto Messina.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente terzo quadrante; cielo nuvoloso con temporali Italia superiore, generalmente sereno Sud.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 22 Giugno 1889.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,40 pom.

CORSI L., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

CELESIA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90 » (N. 48).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare si procede alla discussione dei capitoli.

CORSI L., segretario, legge.

I capitoli 1 18 sono approvati.

Il cap. 19 è il primo della categoria: « Spese per l'amministrazione provinciale ».

GADDA prega il ministro a differire l'applicazione del decreto relativo agli esami di promozione dei segretari a consiglieri di prefettura fino a quando sarà sancita la legge sullo stato degli impiegati civili. Riconosce conveniente che si cerchi di migliorare la nostra burocrazia. Ma per questo crede che meglio possano valere dei severi esami di ammissione. Non può giovare per l'indicato scopo che si introducano degli estranei nell'amministrazione pregiudicando così la carriera degl'impiegati. Un vero ed efficace mezzo di migliorare la burocrazia sarà quello di aumentare e di tenere alta l'autorità dei capiservizio e di fare il massimo conto della loro esperienza. Ripete di non chiedere la revoca del decreto del 25 novembre 1888, ma solo che se ne rinvii l'applicazione a quando verrà sancita la legge sullo stato degli impiegati civili.

ALVISI osserva che nella discussione della legge sugl'impiegati aveva sollevato all'art. 9 la stessa questione dell'on. Gadda, perchè non venissero ammessi gli estranei alle promozioni dei consiglieri di prefettura, od almeno che si stabilisse una proporzione che non ledesse i diritti acquisiti.

Il presidente del Consiglio rispose allora che il decreto del novembre 1888 sarebbe abrogato quando fosse approvata anche dalla Camera la legge approvata in Senato. Dunque l'interrogazione del senatore Gadda sarebbe già evasa dalla dichiarazione dell'onorevole ministro dell'interno.

GADDA non crede che il decreto 25 novembre 1888 sia stato mai ritirato.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, spiega che il decreto Reale citato dal senatore Gadda porta la data del 25 novembre 1888 e che la legge sullo stato degli impiegati civili fu presentata il 1° maggio 1889, per ciò le due cose possono coesistere. Il decreto Reale del novembre 1888 sarà di fatto abrogato soltanto quando verrà sancita la legge sullo stato degli impiegati civili.

Narra che in uno degli ultimi esami nel personale dell'amministrazione provinciale si presentarono circa 200 candidati dei quali la metà non furono riconosciuti idonei; e la maggior parte dei non idonei furono dichiarati tali per non conoscere abbastanza nemmeno la lingua italiana.

Presentemente vi è scarsezza di personale in quel ramo di amministrazione: è questa la ragione per la quale fu fatta facoltà al Governo di assumere in servizio anche persone estranee all'amministrazione, in seguito ad esame.

GADDA ringrazia il ministro dell'interno delle spiegazioni date circa il decreto Reale del Governo, del quale l'oratore non ha chiesto la abrogazione, ma che se ne differisca l'applicazione.

Circa al poco felice risultato degli esami ultimi, crede che i programmi siano troppo teorici, mentre occorrerebbe versassero su materie pratiche.

Pel modo in cui quegli esami furono fatti risultarono idonei degli impiegati assolutamente mediocri, mentre eccellenti impiegati ne uscirono respinti.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ammette che le osservazioni del senatore Gadda circa i programmi degli esami potranno reggere per tutte le materie, ma non certo per la lingua italiana, poichè ben cento candidati dettero prova di non conoscerla.

(Approvansi i capitoli 18 a 38).

Il capitolo 39 è così intitolato: « Indennità ai visitatori, veterinari, ingegneri e componenti la Commissione della farmacopea e del Consiglio superiore di sanità - L. 190,000 ».

PACCHIOTTI. I farmacisti di alcune città d'Italia sono in uno stato di agitazione per l'interpretazione che il Governo dà all'ultima legge sanitaria circa la licenza per l'apertura delle nuove farmacie. In quella legge di sanità vi sono due articoli che riguardano i farmacisti; uno dei quali articoli prescrive che alla direzione delle farmacie vi debba essere un farmacista patentato, e l'altro che promette entro un quinquennio l'abolizione dei privilegi attualmente esistenti per alcuni farmacisti.

Una circolare del Ministero dell'interno accennava allo *statu quo* per cinque anni, ma in caso di contestazione, fra nuovi e vecchi esercenti, la circolare diceva che si dovesse ricorrere ai Tribunali. I farmacisti invece dicono che spetta d'ufficio al Governo di mantenere lo *statu quo* ed impedire l'apertura di nuove farmacie, fino a che non sia trascorso il quinquennio.

Non crede che il Governo possa disinteressarsi da questa questione, cedendo l'azione sua ai Tribunali.

Per l'apertura delle nuove farmacie in quelle località ove aumenta la popolazione, ove sorgono nuovi quartieri, provvede e molto bene la vecchia legge, e non è per queste che intende parlare, ma bensì per quelle che si vogliono aprire in località ove esistono già farmacie, in centri da lunghi anni popolati.

Lamenta che la nuova legge sanitaria venga applicata a sbalzi, e che mentre si precipita nella materia delle farmacie, si trascura poi la costituzione dei Consigli sanitari provinciali, dei medici sanitari e dei gabinetti chimici.

Il fatto che lamenta, nuoce immensamente alla proprietà ed al patrimonio dei vecchi farmacisti, e prega il ministro di voler considerare se non convenga di portare la calma in questa questione, disponendo che si lasci interamente trascorrere un quinquennio dalla pubblicazione del Codice d'igiene per procedere all'abolizione degli antichi privilegi e concessioni.

PARENZO. Le teorie del senatore Pacchiotti sono proprio agli antipodi delle sue. Crede che la nuova legge sanitaria abbia più che altro abbondato nelle sue concessioni agli antichi esercenti di farmacia. Fa considerare come anche per gli antichi farmacisti fossero poste rigorose condizioni di distanza e di popolazione. Colla legge nuova fu stabilito che tutti i privilegi antichi si sarebbero aboliti dentro un quinquennio, salvo i diritti privati, contrattuali, di indennità, ecc.

Trova che la circolare accennata dall'onorevole Pacchiotti ha benissimo risoluta la questione. Non l'autorità amministrativa, ma l'autorità giudiziaria deve intervenire pel caso di contestazione a titoli di diritti lesi. Non esclude che a Torino la vecchia legge abbia fatto buona prova; ma constata che in generale essa non la fece.

Per un migliaio circa di antichi farmacisti privilegiati non sarebbe

equo lasciare sulla via sedici mila giovani pronti a profittare della nuova legge sanitaria esercitando libera farmacia. Spera che il Ministero, senza aspettare cinque anni, si affretterà a presentare un nuovo progetto il quale faccia *tabula rasa* di ogni privilegio e per cui si entri a vele spiegate nella larga via della libertà.

FERRARIS, relatore. La Commissione permanente di finanza ha ricevuto dei reclami da farmacisti, ma anche egli crede che sia di competenza dei Tribunali decidere le controversie che si sollevano dall'art. 68 della nuova legge sanitaria circa l'apertura delle farmacie.

La Commissione di finanza si riserva, per quanto riguarda le indennità per l'abolizione di diritti, di emettere il suo giudizio a tempo opportuno.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può che ripetere ciò che già disse alla Camera. L'art. 68 della nuova legge sanitaria ha promesso l'inaugurazione di un completo sistema di libertà dell'esercizio farmaceutico, mediante apposita legge.

Finchè questa nuova legge non venga, i criteri da seguire non possono essere che quelli accennati dal senatore Parenzo e dal relatore della Commissione di finanza.

I reclami che dall'attuazione di tali criteri derivano, non può intendersi che siano deferiti ad altra competenza che quella dell'autorità giudiziaria.

In ispecie che il prefetto di Torino non potesse decidere che così come decise. E non crede poi che gli antichi farmacisti di Torino avessero ragione sufficiente di commuoversi per soli tre casi di farmacie nuove aperte in zone sulle quali non è constatato che farmacie antiche avessero speciali privilegi.

Che se i detti farmacisti si credono lesi nei loro diritti, ebbene, adiscano i tribunali.

Quella è la vera via e non ve ne saprebbe essere una migliore.

PACCHIOTTI. Le tre farmacie che si volevano aprire in Torino furono benissimo designate dal ministro.

La farmacia cooperativa sarà appunto quella che nuocerà a cinque esercenti nel centro di Torino, e le due che si apriranno alla periferia della città faranno concorrenza invece a quelli che da poco tempo esercitano già in quei pressi, e che non fanno certo lauti guadagni.

Lasciare trascorrere il quinquennio prima di addivenire alla libertà dell'esercizio farmaceutico sarebbe il miglior modo di usare i dovuti riguardi ai veri interessi.

LAMPERTICO osserva la questione essere tutta in ciò: se l'art. 68 sospenda l'attuazione della libertà fino a che non intervenga la legge regolatrice della libertà.

Ricorda che ciò sembra in fatto risultare dalle antecedenti discussioni del Senato.

Oltre la questione di diritto vi è la questione di competenza, dacchè la competenza, così recisamente affermata nell'autorità giudiziaria, è noto, che vien contestata.

Davanti a una questione di diritto e di competenza importa evitare tutto quello che può pregiudicare la libertà dei giudici.

Meglio invocare la legge, che è la condizione risolutiva di tutte le questioni.

PARENZO dubita che il senatore Lampertico abbia frainteso qualche suo concetto.

L'oratore non ebbe affatto in mente di dire che qualsiasi diritto debba essere pregiudicato.

Fece soltanto la questione della competenza dell'autorità giudiziaria in quanto poteva e doveva interpretare l'art. 68 della legge sanitaria.

Distingue l'azione dall'Autorità giudiziaria dalla amministrativa nella applicazione della legge sanitaria.

Approvansi il capitolo 39 ed i successivi fino al 133 ultimo del bilancio in discussione ed i totali riassuntivi del medesimo.

L'articolo unico del progetto di legge annessovi è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione dei progetti di legge: « *Proroga dal* 22 *marzo* 1889 *al* 22 *marzo* 1890 *del trattato di commercio e di navigazione italo-nicaraguese del* 6 *marzo* 1868 » (*N.* 42); « *Autorizzazione per lo impianto di uno stabilimento sanitario nel porto di Genova* » (*N.* 33).

Questi progetti sono approvati senza discussione.

Presentazione di un progetto di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge per la « Riforma penitenziaria ».

Ne chiede l'urgenza ed il rinvio alla Commissione permanente di finanza.

(Queste domande del presidente del Consiglio sono accolte).

Discussione del progetto di legge: « *Convalidazione dei decreti Reali N.* 5084 (17 *novembre* 1887), 5116 (18 *dicembre* 1887), 5675 (27 *agosto* 1888) *e approvazione di vari provvedimenti riguardanti il servizio delle gabelle con facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale* » (*N.* 30).

CELESIA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

BUSACCA aderisce alle considerazioni che si leggono nella relazione circa le cause delle presenti difficoltà economiche, le quali sono da attribuire in massima parte al nuovo sistema doganale che si è inaugurato.

Parla contro i dazi protettori. I dazi protettori che ricadono sopra taluni cittadini sono da paragonare alle espropriazioni per causa di utilità pubblica. Essi dovrebbero, come le espropriazioni, dare luogo a corrispondenti indennità.

Dice che il prezzo della merce aumenta a seconda della richiesta: che vi sono delle industrie alle quali non sarà mai possibile raggiungere un certo limite di utile, e sarebbe sana politica finanziaria imporre una tassa fissa per quelle che sono più rimuneratrici.

Dal momento che si tratta di applicare i principî della protezione, non intende perchè vorrebbe impedirsi che anche i singoli comuni potessero difendersi tramutando in dazi protettivi i loro dazi di consumo.

Sostiene essere impossibile di crescere colla protezione il prezzo di un prodotto senza che questo accrescimento si ripercuota a danno di un altro prodotto.

Scemando coi dazi protettori le esportazioni, si arreca nuova causa di depressione al mercato, diminuendo le richieste.

Esamina i danni arrecati dal nuovo sistema doganale e ripete la dichiarazione di trovarsi in perfetto accordo colla relazione.

Presentazione di un progetto.

BRIN, ministro della marina, presenta un progetto: « Soppressione dell'obbligo della ferma di 6 anni per i sottufficiali della R. Marina ».

Comunicazione.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente della Camera dei deputati con la quale viene accompagnato al Senato un progetto di legge di iniziativa parlamentare: « Disposizioni sulla imposta della minuta vendita nei comuni chiusi ».

Incidente sull'ordine del giorno.

BRIOSCHI propone che, stante la mole del lavoro da esaurire prima della fine del mese, il Senato tenga seduta anche domani, domenica. (Approvato).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione avvenuta durante la seduta sul progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1889-90 »:

Votanti	79
Favorevoli	60
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 5 e 50.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 23 giugno 1889.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

CORSI L., segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nella seduta di ieri.

CELESIA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Convalidazione dei decreti Reali N. 5084 (17 novembre 1887), 5116 (18 dicembre 1887), 5675 (27 agosto 1888) e approvazione di vari provvedimenti riguardanti il servizio delle gabelle con facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale » (N. 30).

BRIOSCHI dirà brevemente, prima di entrare in altri argomenti quale sia lo scopo di questo progetto di legge. Con esso si modifica il repertorio della tariffa doganale, ed il regolamento in alcune sue disposizioni.

Il repertorio dognale è il dizionario dei commercianti o degli industriali. Il relatore dell'Ufficio centrale ha creduto opportuno di allargare il significato, l'importanza dell'odierno progetto, allo scopo di portare la discussione sulla tariffa generale, emettendo severi giudizi sugli uomini che della tariffa furono gli autori.

Colla tariffa generale si collegano gravissimi problemi. Lo studio per prepararla mediante l'inchiesta agricola, industriale e manifatturiera durò tre anni e furono all'uopo interpellate tutte le Camere di commercio, e tutti i principali industriali e commerciali.

La Commissione dell'inchiesta scrisse due relazioni: una del senatore Lampertico per la parte agricola, l'altra dell'onorevole Ellena sulla parte industriale e manifatturiera.

La nuova legge doganale fu pubblicata il 14 luglio 1887, ed il relatore dell'ufficio centrale crede di poterla già giudicare opera improvvida e dannosa al paese.

A costo di far rabbrividire gli economisti del Senato dice che, 60 o 70 anni fa, furono quelli che oggi si chiamano empirici che fecero progredire le scienze economiche.

La Commissione per la tariffa doganale informò i suoi studi alla osservazione dei fatti senza idee preconcette.

Dichiara che non può a meno di rilevare l'accusa più volte fatta che non si sia potuto fare il trattato di commercio colla Francia a causa della tariffa doganale; la respinge ed a prova della poca serietà di questa accusa, rammenta che fu pur concluso un trattato coll'Austria-Ungheria con la tariffa doganale in vigore.

Afferma che la nuova tariffa fu compilata con la massima prudenza, e spera che l'oratore che lo seguirà, con l'alta sua competenza proverà al Senato quanto siano infondate le accuse che dopo appena due anni si rinnovano alla tariffa doganale ed a coloro che vi collaborarono.

MAGLIANI. Il presente disagio economico deriva da cause complesse.

La relazione dell'Ufficio centrale dimostra che si fa strada questa opinione: che tutto il male economico presente sia conseguenza della tariffa doganale del 1887.

Questa opinione deve essere combattuta.

La tariffa del 1887 fu il risultato di un movimento generale di riforma in tutto il continente europeo; del voto dell'intero paese e di studi profondi e sapienti.

Rammenta la riforma in senso liberista introdotta dal conte di Cavour e constata come il grande statista abbia riconosciuto e proclamato doversi in siffatta materia procedere colla massima prudenza e con avveduta gradualità, non che col più assoluto riguardo alle condizioni territoriali e di produttività del paese.

Il libero scambio ebbe completo trionfo col trattato stipulatosi colla Francia nel 1863.

Il passo era estremamente ardito e la reazione cominciò presto a manifestarsi.

La prima reazione venne dal Ministero delle finanze in causa dei gravi disavanzi ai quali doveva farsi fronte.

Accenna alla tendenza costante di aggravare le voci della tariffa doganale che non si trovavano vincolate dai trattati.

Alla reazione iniziata dai ministri delle finanze vennero ad aggiungersi le grida degli agricoltori e degli industriali.

Cita la tariffa del 1878 che soddisfece in parte l'erario, ma non soddisfece affatto nè gli agricoltori, nè gli industriali.

Onde provvedere a questi altri reclami venne la nuova revisione del 1883 in seguito alla quale fu ordinata l'inchiesta agricola ed industriale, i membri e relatori della quale meritarono senza possibile contestazione i più alti elogi.

Spiega le grandi strettezze in cui si trovavano a quell'epoca, a causa delle crescenti concorrenze, specialmente le industrie più fini.

Rammenta le grandi proteste avvenute contro i trattati di commercio, per cui si deliberò che nessun nuovo trattato fosse da conchiudere se non sulla base della tariffa generale, e i crescenti bisogni della finanza.

Fu in tali condizioni che venne la tariffa del 1887.

Essa rappresenta non una rinnegazione del libero cambio, ma una sosta al cammino della libertà.

Sostiene che la tariffa del 1887 è una fra le migliori di tutti i paesi.

Essa fu alterata nella sua sostanza per l'applicazione dei dazi differenziali.

Del resto il tempo breve da che la tariffa venne attuata non permette ancora che se ne giudichi con vero fondamento. Ed in ogni caso non è esatto dire che dalla tariffa del 1887 come dal vaso di Pandora sieno venuti tutti i danni e malanni presenti.

Mentre la verità è invece, che il prodotto dei dazi industriali raggiunse le previsioni e che dei prodotti agricoli uno solo si trova in sofferenza, il vino.

Ripete gran parte dei danni presenti doversi massimamente alla introduzione dei dazi differenziali.

Si associa alla teorica espressa nella relazione che il regime convenzionale non può produrre tutti i buoni effetti dei quali è capace se esso non sia esteso almeno a molti dei principali mercati.

Non bisogna confondere lo stato di guerra collo stato di pace e non bisogna attribuire alla tariffa i mali effetti dei dazi differenziali.

Fa voti perchè lo stato di guerra finisca.

Si dichiara contrario a coloro i quali vorrebbero da un momento all'altro gettare all'aria tutto il sistema delle tariffe.

Ciò produrrebbe grave danno finanziario; getterebbe la sfiducia nel campo industriale; ci indebolirebbe politicamente; sarebbe un passo inconsulto non giustificato dalla esperienza.

Non crede di potersi unire ai voti fatti nella relazione perchè improvvisamente si muti l'attuale sistema.

Bensì dice doversi desiderare grandemente che cessino i dazi differenziali esistenti tra noi e la Francia. Egli per conto suo lo desidera sino al punto di ritenere che noi dobbiamo rinunciare ai nostri dazi differenziali anche se la Francia non volesse consentire a sopprimere i suoi.

Raccomanda la grave questione al Governo.

Combatte l'opinione secondo cui un'altra grandissima parte dei disagi presenti dovrebbe attribuirsi alle troppo alte aliquote dei tributi indiretti.

Sostiene che se il dazio sui cereali ha influito a rendere rimuneratrice l'agricoltura, non ha invece prodotto l'effetto di diminuire i consumi. Indica le cause alle quali deve principalmente attribuirsi il basso prezzo del grano e la diminuzione delle importazioni, le quali cause non sono, a suo avviso, in alcuna guisa da attribuirsi al dazio.

Ricerca le cause del diminuito consumo degli spiriti dicendo che anche qui si scambia la causa vera con l'occasione. L'occasione fu

l'aumento delle tariffe di distillazione e vendita; la causa vera, le abbondanti vendemmie ed il conseguente basso prezzo del vino.

Esorta il Senato a stare in guardia contro coloro i quali propongono rimedi i quali non soddisfarebbero alcun interesse, danneggiando grandemente l'erario.

L'equilibrio economico non tarderà a ristabilirsi; è inevitabile che si ristabilisca; purchè non si ceda ad impressioni momentanee.

Si badi che nuoce più al credito pubblico il disavanzo cronico del bilancio che qualunque più gravosa imposta.

Non nega già che la crisi esista. Ma essa dipende da una causa generale, che affligge noi e tutta l'Europa. Non si confondano fenomenti speciali e temporanei col fenomeno generale. Dimostra la generalità della crisi. Parla delle Commissioni di inchiesta costituite per tale oggetto in Francia, nel Belgio e specialmente nell'Inghilterra. Le quali Commissioni tutte si accordarono nel constatare la grande diminuzione dei prezzi delle cose, colla conseguenza della diminuzione dei capitali e del lavoro e delle sofferenze dell'industria e del commercio.

Esamina come avvenga che l'aumento dei prezzi coincide coll'aumento della produzione e che, viceversa, la diminuzione dei prezzi coincide collo scemamento della produzione.

Parla del rincaro della moneta e ne indaga le cause. L'oro, che è rimasto l'unico mezzo degli scambi internazionali, è scarso. La lotta delle dogame è anch'essa la lotta per l'oro. Chiama indubitato il nesso fra la scarsezza dell'oro ed il protezionismo.

Conchiude rinnovando il voto: che, lasciandosi da banda ogni esagerazione, si provveda a far cessare i dazi differenziali; che il Governo adoperi la sua influenza perchè si allarghi la lega latina affinchè sia posto riparo al rincaro dell'oro.

Ove possa ristabilirsi la pace colla Francia ed esser tolto di mezzo o almeno scemato il rincaro dell'oro, noi sentiremo molto meno dolorosamente il malessere economico e potremo pensare con maggior calma e fondamento a rimetterci sulla grande via della libertà che è in fondo ai vivi desideri di noi tutti. (Approvazioni vive, generali).

Ammissione di un nuovo senatore.

Introdotto nell'aula dai senatori Deodati ed Alvisi, presta giuramento il senatore Valmarana.

Seguito della discussione.

BOCCARDO crede che i cinque problemi che sono coinvolti nella tariffa doganale dovranno formare sempre lo studio più accurato del legislatore.

Esamina il problema industriale. La tariffa doganale può dirsi buona quando lascia che il lavoro, le forze ed il capitale percorrano senza contrasti la loro strada uniti e concordi. Non crede che riguardo alle industrie la nostra tariffa ottenga questo scopo.

L'effetto più dannoso delle tariffe protezioniste è quello di creare una rete d'interessi artificiali che finiscono con imporsi in modo, che il toglierli produce una catastrofe, il mantenerli un danno permanente.

Passa ad esaminare il problema commerciale. Anche in questo rapporto, non crede, come il senatore Brioschi, che la tariffa produca buoni effetti.

Si è verificata una deviazione evidente nei trasporti, che del commercio sono il substrato necessario.

La nostra esportazione in Francia dei filati di seta cruda è diminuita di oltre due terzi, mentre è repentinamente aumentata di più che altrettanto in Isvizzera.

Il filato che andava in Francia direttamente ci va per la via della Svizzera, ed ecco un deviamento di trasporto.

La deviazione artificiale nei mezzi di trasporto è un primo effetto della tariffa protezionista.

Le esportazioni che avrebbero dovuto crescere sotto l'egida del protezionismo, vanno invece continuamente e sensibilmente diminuendo. Lo prova leggendo le cifre di apposita statistica riguardo alla seta, abiti di lana, lana tessuta, lana *piquet*, pizzi, tulli, ecc. Passa quindi ad esaminare la diminuita esportazione dei prodotti agrari, vino, olio, ecc.

Fa una terza osservazione sul problema commerciale. Nel 1887 si adoperò l'inasprimento della tariffa come un'arma contro la Francia, per ottenere una tariffa differenziale a noi vantaggiosa: lo scopo è mancato, non solo; ma si è anche ritorto contro di noi perchè ci ha posti nella condizione di non poter liberamente trattare neanche coi paesi col quali non siamo in istato di guerra economica.

Passa ad esaminare il problema finanziario. Certo non si fanno le tariffe per diminuire i redditi finanziari, come asseriva l'onorevole Magliani; ma pur troppo deve constatare che negli ultimi due anni le dogane incassarono 35 milioni di meno dei due anni precedenti.

Sotto l'aspetto del problema sociale la tariffa è da condannarsi perchè, come dimostrò or sono pochi giorni, ha prodotto una depressione, una diminuzione in tutti i consumi, dai più necessari ai più voluttuari, e finora nulla accenna al termine di questo fatto doloroso.

I grandi finanzieri inglesi da Pitt a Peel e Gladstone ogni volta che avevano bisogno di danaro diminuivano le aliquote fiscali.

La tariffa nei rapporti col mercato monetario, dice il senatore Magliani, non si può ancora giudicare essendo troppo breve il tempo della sua applicazione. Se 18 mesi di prova sono pochi, sono però sufficienti per poter legittimare il sospetto che essa abbia un nesso colla crisi in Italia.

Non crede che la depressione dei valori dipenda dalla diminuzione dei prezzi.

Non accetta la spiegazione data dal senatore Magliani sul fenomeno della diminuzione dei prezzi. Non crede che il sistema bimetallico sia il migliore, poichè l'oro solo è destinato a divenire la moneta di tutti i popoli commerciali. La minima quantità degli scambi si fa coll'oro, quindi non regge la ragione esposta dallo stesso onorevole Magliani, che il rincaro dei prezzi provenga dalla poca quantità dell'oro.

Egli ha una sua opinione sul malessere presente e la dirà francamente. Essa è da ricercarsi nei miliardi che le nazioni spendono nei bilanci della marina e della guerra, causa per cui tutte le industrie languono ed enormi capitali s'immobilizzano a danno di tutti.

Conclude dicendo che gli sembra di aver sufficientemente esposto le ragioni per le quali resta nelle sue antiche opinioni in questa grave questione.

Presentazione di quattro progetti di legge.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1889-90;

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1889-90;

Prelevamenti di somme sul fondo spese impreviste sull'esercizio 1887-88;

Prelevamento di somme sul fondo spese impreviste per l'esercizio finanziario 1888-89.

Seguito della discussione.

MAGLIANI. Crede che con qualche schiarimento le differenze di opinioni col senatore Boccardo saranno di molto diminuite.

Afferma che, riguardo alle industrie nazionali dall'epoca della nuova tariffa, esse sono aumentate e ne sono sorte delle nuove.

Non ammette che la tariffa doganale abbia danneggiato le finanze poichè bisogna distinguere bene, negli introiti doganali, le tariffe dai dazi fiscali.

Il momento attuale non è il più opportuno per diminuire le aliquote delle imposte indirette e crede che la lamentata diminuzione dei consumi sia un fatto transitorio causato dalla crisi generale che attraversiamo.

La nuova tariffa finora non funzionò in condizioni normali per causa delle gran provviste che si erano fatte in vista della loro ap-

plicazione, per causa dei dazi differenziali, per causa della crisi monetaria; motivo per cui non si può recare ancora sopra di essa alcun sicuro giudizio.

La diminuzione dei prezzi è certo un beneficio per l'umanità, quando questa diminuzione è prodotta da cause normali, ciò che non si verifica in questo momento.

Ammette che per gli scambi non sempre occorra l'oro; ma è sempre a questa moneta che si ragguaglia il valore delle merci.

Non è fautore del bimetallismo. Ma crede che allargando il campo della lega monetaria, si risentirebbero meno i danni che esso produce.

Anche egli ritiene che le spese che si fanno in Europa per i bilanci della marina e della guerra siano una causa delle critiche condizioni che attraversiamo; purtroppo, dice, la politica del ferro concorre ad aggravare la situazione.

PRESIDENTE, essendovi ancora parecchi oratori inscritti, rinvia il seguito della discussione a domani.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione avvenuta nel corso della seduta sui progetti seguenti approvati nella seduta di ieri:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90:

Votanti	73
Favorevoli	61
Contrari	12

(Il Senato approva).

Proroga dal 22 marzo 1889 al 22 marzo 1890 del trattato di commercio e di navigazione italo-nicaraguese del 6 marzo 1868:

Votanti	73
Favorevoli	67
Contrari	6

(Il Senato approva).

Autorizzazione per lo impianto di uno stabilimento sanitario nel porto di Genova:

Votanti	73
Favorevoli	59
Contrari	14

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 5 3|4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 22 Giugno 1889.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana del 19 giugno, che è approvato.

Terza lettura del disegno di legge sulla riforma penitenziaria.

PRESIDENTE rilegge l'art. 3°, il solo sul quale sia stato proposto un emendamento aggiuntivo che è il seguente:

Alla fine del primo capoverso aggiungere le seguenti parole:

Salvo per questi ultimi la osservanza delle convenzioni esistenti.

La Commissione.

(È approvato).

PRESIDENTE. Si farà la votazione a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Approvazione del disegno di legge relativo alla ferma dei sott'ufficiali di marina.

PRESIDENTE legge l'articolo unico.

INVITI, relatore, dà ragione del disegno di legge.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per autorizzare comuni e frazioni di comune ad eccedere il limite legale della sovrimposta.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

CAVALLI prega la Commissione di sollecitare la relazione degli altri disegni di legge che ha in esame.

Discussione del disegno di legge per la minuta vendita nei comuni chiusi.

CARCANO, sotto-segretario di Stato per le finanze, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

ZUCCONI, segretario, dà lettura dell'articolo unico così espresso:

« I comuni dichiarati chiusi per gli effetti del dazio consumo, che volessero abolire il dazio di minuta vendita, potranno essere autorizzati, per decreto Reale, ad aumentare la sovrimposta che si riscuote sulle bevande all'entrata della cinta daziaria, nella misura che corrisponde al provento del dazio abolito.

« La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio 1890 ».

GIANOLIO propone la seguente aggiunta al primo capoverso:

« Senzachè tale aumento pregiudichi il diritto di sovraimporre nel limite consentito dalla legge per quei comuni che non l'abbiano ancora raggiunto.

« Potranno pure allo stesso oggetto tali comuni essere autorizzati ad aumentare per gli esercizi e rivendite di bevande al minuto la tassa di esercizio e rivendita in conformità alla seguente specificazione, come altresì ad applicare tale tassa, secondo la specificazione medesima, ai soli esercizi e rivendite preaccennati.

Comuni di 1ª categoria, con una popolazione oltre 80,000 abitanti; tassa massima imponibile, lire 2000;

Comuni di 2ª categoria, con una popolazione da 40,001 a 80,000 abitanti; tassa massima imponibile, lire 1600;

Comuni di 3ª categoria, con una popolazione da 20,001 a 40,000 abitanti; tassa massima imponibile, lire 800;

Comuni di 4ª categoria, con una popolazione da 5,001 a 20,000 abitanti; tassa massima imponibile, lire 400;

Comuni di 5ª categoria, con una popolazione da 2,001 a 5,000 abitanti; tassa massima imponibile, lire 200;

Comuni di 6ª categoria, con una popolazione non eccedente 2,000 abitanti; tassa massima imponibile, lire 120 ».

Confida che la Camera, come altra volta, approvi anche oggi il suo emendamento.

BERIO, relatore, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Gianolio, e ne espone le ragioni.

La tassa di minuta vendita conviene abolirla sopra tutto perchè crea disuguaglianze non tra comune e comune, ma tra gli abitanti dello stesso comune; ed i più poveri sono quelli che più pagano.

Non si è proposta l'abolizione di questa tassa anche per i comuni aperti, per non danneggiare gravemente le loro finanze e per non fare respingere la legge dalla Camera.

D'altra parte nei comuni aperti il dazio consumo non si paga altrimenti che sotto forma di tassa di minuta vendita.

Scopo di questa legge non è tanto di favorire gli esercenti quanto di far cessare una evidente ingiustizia a danno delle classi più povere.

Nè egli crede esatto dire che l'abolizione della tassa non farà diminuire il prezzo del vino ed andrà invece a beneficio degli esercenti.

Questa legge gioverà anche alle Società cooperative e lo dimostra.

Crede esagerato il timore dell'onorevole Gianolio che moltissimi comuni abbiano ad approfittare di questa legge per accrescere la sovrimposta.

Quanto agli emendamenti proposti dall'onorevole Gianolio, il primo tende a chiarire maggiormente il significato della legge, perciò la Commissione lo accoglie in parte e consente che dove è detto « la sovrimposta che si riscuote sulle bevande » si dica: « che hanno diritto di riscuotere sulle bevande ».

Respinge però il secondo emendamento perchè crede ingiusto il criterio che proporziona il massimo della tassa alla popolazione di un comune, perchè anche in piccoli comuni vi possono essere degli esercenti di prim'ordine, che hanno uno spaccio grandissimo.

L'attuale disegno di legge non tende a giovare agli esercenti, ma cerca di aiutare la classe dei piccoli consumatori, ed è perciò che non si può accettare l'emendamento dell'onorevole Gianolio.

Rileva gli inconvenienti, che con la legge finora in vigore, nascono fra appaltatori ed esercenti inconvenienti; che lasciano i secondi in balìa dei primi, e spera che la Camera farà cessare questo stato di cose.

ELIA dichiara che accetta l'articolo unico del disegno di legge come un meno male, aspettando l'abolizione completa della tassa di minuta vendita.

LUGLI fa osservare all'onorevole Gianolio che questa legge dà facoltà non obbligo ai comuni di abolire la tassa di minuta vendita.

Non occorre quindi preoccuparsi troppo delle finanze comunali; potranno benissimo provvedervi i Consigli comunali. Prega l'onorevole Gianolio di non insistere nel suo emendamento.

CARCANO, sotto-segretario di Stato per le finanze, si associa a ciò che hanno detto gli onorevoli Berio, Elia e Lugli; e prega l'onorevole Gianolio di riflettere che egli ha dato a questo disegno di legge una importanza maggiore, di quella che realmente esso ha. Espone quale sia il carattere vero di questa proposta di iniziativa parlamentare, che il Governo ha accettato; e quale lo stato presente della legislazione su questo argomento, e le grandi sperequazioni che ne sono la conseguenza.

Infine questo disegno di legge non fa che rendere maggiore l'autonomia dei comuni, e per questa ragione crede che l'onorevole Gianolio non dovrebbe opporvisi; confida in ogni modo che l'approverà la Camera. Egli accetta in sostanza se non nella forma il primo emendamento dell'onorevole Gianolio; ma non può accettare il secondo.

GIANOLIO mantiene il secondo emendamento da lui proposto, e risponde alle osservazioni dell'on. Berio specialmente per le Società cooperative. Quanto al primo emendamento, poichè è accettato nella sostanza, non insiste per la forma.

FAVALE ricorda all'on. Berio per quali ragioni il municipio di Torino mantiene la tassa di minuta vendita. Quel municipio è molto più democratico dell'on. Berio, e non impone nessun dazio sulle farine. Non può dare il suo voto a questa legge.

BERIO, per fatto personale, spiega che egli non ha censurato il municipio di Torino; ne ha parlato soltanto per portare un esempio.

GIANOLIO ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE legge il primo comma così modificato dalla Commissione e dal Governo:

« I comuni dichiarati chiusi per gli effetti dal dazio consumo, che volessero abolire il dazio di minuta vendita, potranno essere autorizzati per decreto Reale ad aumentare la sovrimposta che hanno diritto di riscuotere sulle bevande all'entrata della cinta daziaria fino alla misura che corrisponde al provento del dazio abolito.

« La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio 1890 ».

(E' approvato).

La seduta termina alle 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA.

***Presidenza del presidente* Biancheri.**

La seduta comincia alle 2,25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

1. Riordinamento degli istituti di emissione.
2. Proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.
3. Disposizioni complementari alla legge 28 febbraio 1886 sui consorzi di irrigazione.
4. Abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo.
5. Autorizzazione di spese straordinarie per l'acquisto di un'area contigua al palazzo del Ministero di agricoltura e commercio.
6. Facoltà al Governo di rendere esecutiva in Italia una dichiarazione aggiuntiva alla Convenzione antifillosserica di Berna.

(I disegni di legge portanti i numeri 2 e 6 sono dichiarati urgenti).

Il ministro presenta inoltre una relazione sui provvedimenti contro la fillossera.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione del bilancio dell'entrata.

(Approvansi i capitoli 28 e 29).

BALSAMO parla sul capitolo 30, *Tabacchi*. Deplora che invece di favorire la coltivazione indigena si faccia quasi la totalità degli acquisti fuori d'Italia, con discapito delle nostre finanze e con pregiudizio dei consumatori.

L'oratore dimostra ciò, notando quali introiti potrebbe avere il pubblico erario da una parte, e dall'altra rilevando la eccellenza e il profumo della foglia prodotta in Italia, non inferiore per nulla a quella che si produce in Ungheria e in altri paesi celebri per la qualità dei loro tabacchi.

E poichè, aiutando la produzione nazionale, si allevierebbe la crisi agraria, l'oratore desidererebbe che il Governo iniziasse esperimenti sulla coltivazione e la manifattura dei tabacchi.

DI SANT'ONOFRIO, osserva che, essendo il problema affidato allo studio di una Commissione d'inchiesta, quando questa Commissione avrà presentato il risultato dei suoi studi, una discussione sull'argomento riuscirà veramente giovevole.

BALSAMO invece è persuaso che l'Amministrazione delle gabelle potrebbe rimuovere gran parte degli inconvenienti che si lamentano.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, assicura l'onorevole Balsamo che il Governo non cerca di meglio che di evitare l'esportazione di parecchi milioni per acquisto di tabacco; ma per ottenere questo bel risultato bisogna che i consumatori aggradiscono la foglia nazionale.

PLEBANO, richiamando la interpellanza diretta non molti giorni addietro al ministro delle finanze, e la risposta avutane, riferisce la informazione avuta che nell'ultima compera di tabacco, il Governo non abbia seguito nessuna delle due vie prescrittegli dalla legge di contabilità e domanda se sia vero che questa compera sia stata combinata in Roma e soltanto *pro forma* siasi fatto intervenire il console di New-York.

ROMANIN JACUR raccomanda al Governo di fare sì che gli studi chimici già iniziati sulla coltivazione dei tabacchi possano essere condotti con ogni perfezione.

LUCCA conviene con l'onorevole Plebano che, quando il Governo non voglia procedere all'acquisto dei tabacchi col sistema dell'asta, non possa delegare se non un funzionario governativo pratico della materia. E domanda se sia vero che l'anno passato, negli acquisti diretti, in opposizione all'intendimento della legge con cui si riformava la legge di contabilità, si sia speso un milione e mezzo di più di quello che si sarebbe speso secondo i prezzi ottenuti nella gara d'asta.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, assicura l'onorevole Romanin-Jacur che il Governo si adopererà perchè gli studi siano fatti nel modo più completo possibile.

Agli onorevoli Plebano e Lucca poi osserva che le loro domande saranno appagate con i conti consuntivi, secondo prescrive la legge.

PLEBANO si meraviglia che, di fronte ad un sospetto d'illegalità, il Governo si trinceri dietro una disposizione di legge; la quale non impedirà che i contribuenti subiscano i danni di un atto irregolare.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, osserva che gli elementi per un giudizio completo ed imparziale si avranno soltanto quando la Camera potrà avere innanzi i documenti che la legge prescrive siano presentati insieme al conto consuntivo.

PLEBANO crede che il Parlamento abbia sempre diritto di richiamare il Governo alla osservanza delle leggi.

(Il capitolo 30 è approvato).

GIOLITTI, ministro del Tesoro, prega la Commissione di accettare la previsione ministeriale per il provento in 63 milioni del sale; dimostrandone la fondatezza.

BERTOLLO non partecipa alla fiducia del ministro, ritenendo che non si possa preventivare uno stanziamento superiore a quello di 62 milioni, consentito dalla Commissione.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, risponde che, se quest'anno si avrà un provento di 62 milioni e se ogni anno si verifica in questo cespite l'incremento dell'1,50 per cento, non è esagerata la previsione di 63 milioni.

VACCHELLI, relatore, nota che, mentre prima della riduzione delle tariffe, il sale rendeva intorno ad 80 milioni, posteriormente non se ne ricavarono che, 58,940,000 lire nel 1886-87 e 59,193,000 lire nel 1887-88. Sicchè, pur tenuto conto dell'aumento del sale macinato e dell'incremento normale, che calcola del 0,60 per cento, è già elevata la previsione di 62 milioni per il prossimo esercizio.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, ripete che il ministro delle finanze, in vista dello sviluppo del consumo del sale, non ha accettato questo stanziamento proposto dalla Commissione; e quindi prega la Camera di non approvarlo.

(Messo ai voti è respinto. Si approvano il capitolo 31 con lo stanziamento del Governo, e gli altri fino al 49).

COLOMBO, al capitolo 50, domanda schiarimenti intorno alla radiazione da questo capitolo della somma dovuta dalla provincia di Napoli per concorso nella spesa della scuola superiore d'agricoltura in Portici, e alla conseguente disparità di trattamento fatto alla scuola superiore di Milano.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che manca tuttora una legge sulle scuole superiori d'agricoltura, e che quindi il Ministero, in difetto di una legge generale, ha creduto opportuno di regolarsi secondo le circostanze speciali di ciascuna scuola. E queste, che sono di varia natura, consigliarono di abbandonare il contributo della provincia di Napoli, per avere la sola ingerenza governativa nella scuola di Portici.

Aggiunge però che se la scuola superiore di Milano esprimerà il desiderio di essere trattata allo stesso modo, il desiderio stesso sarà soddisfatto nel futuro bilancio.

VACCHELLI, relatore, e COLOMBO prendono atto di questa dichiarazione del ministro.

(Si approvano il capitolo 50, con lo stanziamento del Governo, e gli altri fino al 58).

LEVI, al capitolo 59, prega il ministro di tener conto che, con lo sviluppo preso dalla Cassa dei depositi e prestiti, non può affatto essere sufficiente il fondo di riserva per far fronte ad eventuali necessità della Cassa medesima, e quindi raccomanda che il fondo stesso sia aumentato almeno degl'interessi.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, risponde che la raccomandazione è giusta, e che fu già attuata fino da due mesi indietro. Si rimette alla Camera quanto al minore stanziamento proposto dalla Giunta, dichiarando però che si raggiungerà la cifra designata dal Governo.

VACCHELLI, relatore, recede dalla sua proposta e accetta lo stanziamento del ministro, bene inteso che ogni questione rimanga impregiudicata.

(Si approvano i capitoli dal 59 all'80).

LUZZATTI, sul capitolo 81, ricorda che l'operazione sulle piastre borboniche fu proposta dall'onorevole Magliani siccome una misura provvisoria. Il ministro allora si proponeva di ottenere dalla Lega monetaria latina facoltà di coniare quelle piastre in monete decimali. Ora la misura provvisoria ha durato anche troppo, ed è tempo che il ministro faccia conoscere le sue intenzioni, e se si propone di ottenere almeno lo svincolo degli spezzati d'argento dalle stipulazioni della Lega latina

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dichiara che il Governo si propone di far cessare al più presto questa operazione, alla quale ha alluso l'onorevole Luzzatti. Il Governo crede utile la continuazione della Lega latina, e confida di poter ottenere un aumento nella coniazione degli spezzati d'argento corrispondente alla massa delle piastre borboniche. Non crede possa convenire la vendita di quelle piastre come argento.

LUZZATTI si dichiara soddisfatto della risposta del ministro.

(È approvato il capitolo 81).

DILIGENTI sul capitolo 82 ricorda un ordine del giorno votato l'anno scorso dalla Camera su questo argomento della partecipazione dello Stato agli utili degli Istituti di emissione. Il ministro promise di studiare la questione, sulla quale l'onorevole Luzzatti richiamò per primo l'attenzione della Camera.

Dalla relazione dell'onorevole Vacchelli risulta che lo Stato è in credito di 9 milioni per questo titolo verso gli Istituti di emissione; egli crede che questa cifra sia inferiore al vero, e lo dimostra. In ogni modo è un credito importante, e non intende perchè, nelle presenti condizioni, il Governo abbia trascurato di esigerlo. Forse le Banche vorrebbero compensare questo loro debito con crediti che vantano verso lo Stato; ma egli crede molto esagerate le loro pretese, le quali certo non dovrebbero impedire al Governo di curare l'esazione delle somme importanti che le Banche gli devono.

Agli Istituti di emissione in Italia lo Stato accorda già troppi vantaggi, perchè possa consentire loro di sottrarsi al pagamento dei debiti, che hanno con esso, o anche di ritardarlo. Confida di avere dal ministro una risposta soddisfacente.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, espone quale sia lo stato presente della quistione sollevata dall'onorevole Diligenti. Dopo l'esame, che ne ha fatto la Giunta del bilancio, il Governo riprese a trattare direttamente la vertenza, la quale è probabile che andrà a finire innanzi ai tribunali. Il Governo farà il suo dovere; ma in questo momento egli non vuole con le sue dichiarazioni compromettere la questione.

DILIGENTI ringrazia il ministro e gli raccomanda di procedere con la massima energia e sollecitudine.

VACCHELLI, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro, e lo prega di far conoscere, all'assestamento del bilancio, che vi è stata una transazione o che una lite è cominciata.

(Sono approvati i capitoli sino al 105 ed ultimo, e lo stanziamento complessivo in lire 1,801,397,722 06. Sono pure approvati gli articoli 1, 2, 3, 4 del disegno di legge).

PLEBANO parla sull'art. 5; non intende fare un discorso sulla situazione finanziaria, solo esporrà alcune considerazioni, per iscarico di quella parte di responsabilità, che come deputato ha.

L'onorevole ministro del Tesoro paragonava la relazione dell'onorevole Cadolini alle lettere di Jacopo Ortis; il paragone è giusto, poichè la lettura ne è molto rattristante, e non è il solo documento che abbia un simile carattere; difatti si può anche tra le letture rattristanti classificare la relazione dell'onorevole Vacchelli.

Occorre guardare con coraggio in faccia la situazione e provvedere.

Non annoierà la Camera con molte cifre; la nostra situazione si può riassumere così: in tre anni abbiamo aumentato il nostro debito pubblico di un miliardo e mezzo e ciò senza contare altre spese impreviste, senza contare l'ignoto, che si è apparecchiato in Africa, senza contare che la nostra potenza contributiva è esaurita.

Che cosa sarebbe di noi se domani scoppiasse una guerra in Europa, nella quale fossimo coinvolti?

Che cosa intende fare il Governo di fronte ad una simile situazione? Finora pare che nulla siasi fatto di concreto, e si meraviglia che siasi francamente presentato un bilancio in disavanzo senza proporre dei rimedi.

Ha tanto combattuto l'onorevole Magliani, ed ora quasi è costretto a rimpiangerlo (Rumori), perchè almeno riparava con espedienti.

Nè vale il dire che le imposte renderanno gradatamente di più, perchè, se pure ciò sarà vero, aumenteranno contemporaneamente le spese.

Imposte nuove non se ne possono mettere, perchè il paese ne è saturo, ed il Governo lo riconosce: non restano che le economie.

Alcune piccole economie si sono realizzate, ma sono piccoli risparmi, che l'anno venturo costeranno altrettanta spesa; e quanto alle riforme organiche, che potrebbero dare delle economie maggiori, esse sono difficili, sono combattute dagli interessi privati, e non dànno frutto che a lunga scadenza.

Non resta dunque che rinunciare alla nostra politica imperiale, rinunciare alle *conquiste*, e *forse* anche restringere un poco i lavori pubblici; se ciò non si vuol fare, non resta che fare voti perchè l'Italia non abbia a soffrire dei danni, conseguenza di una politica che non considera come non vi sia Governo buono senza buona finanza. (Approvazioni).

LUZZATTI comincia col riconoscere che la relazione della Commissione nulla nasconde e nulla esagera della nostra situazione finanziaria.

Pochi giorni addietro fu annunziato al Senato che era cominciato il movimento di restauro della nostra finanza. Ha esaminato coscienziosamente le cifre del nostro bilancio per vedere se ciò sia vero, ed ha pur troppo dovuto convincersi che l'asserzione non era esatta.

Carattere generale delle democrazie parlamentari è di provvedere al momento presente, senza curare il remoto avvenire: altro loro carattere è la difesa degli interessi di classe e locali e la trascuranza degli interessi generali.

Questi due caratteri hanno avuto per conseguenza la decadenza della pubblica finanza sì in Italia che in Francia.

Il disavanzo effettivo cominciò nel 1882, senonchè esso cominciò ad apparire verso il 1885, perchè lo si nascondeva con debiti e con alienazione di patrimonio.

Fa la nostra storia finanziaria degli ultimi anni e spiega come siasi finalmente scoperto il disavanzo che arriva attualmente a formare un disavanzo di Cassa di 533 milioni.

Esamina in seguito il corrente esercizio, già quasi tutto trascorso, per vedere quale sia il disavanzo reale, che esso presenta.

Comincia col passare in rivista le imposte dirette e riconosce che vi è un aumento sulla previsione nella fondiaria e più sulla ricchezza mobile, il quale compensa la deficienza che si nota nella tassa sugli affari ed in altri cespiti.

Ben altre sono le previsioni, che si possono fare sulle tasse dei consumi. Le dogane presenteranno un *deficit* di 25 milioni, le tasse di fabbricazione ne presenteranno un altro di 20 milioni, e ciò oltre due milioni di deficienza, che daranno i tabacchi e qualche piccola deficienza che daranno i sali. Ma non comprendendo queste piccole mancanze, resta un disavanzo netto di 45 milioni, che aggiunti a quelli già registrati dànno un disavanzo sicuro di 113 milioni.

Sicchè, tenuto conto anche delle spese straordinarie, il disavanzo del corrente esercizio sarà di 240 milioni. Questo disavanzo che peserà tutto sul conto del Tesoro, è seguito da un bilancio pure in disavanzo, nel quale le entrate sono calcolate piuttosto largamente, e le spese ridotte al minimo possibile; sicchè non si può sperare alcun beneficio nel conto consuntivo, anzi è probabile che qualche maggiore spesa si dovrà fare. Quando il ministro del Tesoro presenterà l'assestamento del bilancio ed i provvedimenti per farvi fronte, ed il bilancio per l'esercizio 1890-91, si vedrà che oltre ai nuovi carichi di quell'esercizio, esso dovrà sostenere il peso del disavanzo dell'esercizio precedente; nell'insieme si tratterà di circa un centinaio di milioni.

Ora, in qual modo dal Governo si fa fronte ad una situazione non gravissima, ma degna senza dubbio di tutta l'attenzione del Parlamento e del paese?

Il ministro del Tesoro ed il suo predecessore sono riusciti a conseguire una diminuzione di spesa di 38 milioni, la quale per più di 13 milioni può dirsi una spesa rimandata ad altri esercizi non meno gravati dell'esercizio 1890-91: le vere e proprie economie si riducono a ben poca cosa, ed egli lo dimostra passando in rassegna tutte le riduzioni di spesa.

Domanda al presidente del Consiglio ed al ministro del Tesoro, quali siano le loro speranze intorno a riforme degli organici, che sole o quasi, dovrebbero far fronte alla situazione finanziaria presente. Tutti nella Camera desiderano riforme organiche, pochi credono alla loro efficacia finanziaria immediata.

Il Gabinetto coerente alle dichiarazioni che fece alla Camera, avrà senza dubbio in mente tutto un programma di riforme e di economie, che è conveniente faccia presto conoscere al paese; il quale è ansioso di sapere se dovrà sopportare nuove imposte, ovvero se dalla sapienza del Governo può sperare che al disavanzo si provveda principalmente con economie. (Bene! Bravo! — Vive approvazioni).

LUGLI ricorda quello che egli ebbe a dire discutendosi il bilancio del Tesoro, e le risposte che ebbe allora dal ministro. Egli è convinto che le condizioni presenti della finanza non siano liete. Ora il ministro del Tesoro che rimproverava già all'onorevole Magliani di non fare una finanza sincera, non può certo non avere in mente tutto un programma per migliorare quelle condizioni. Questo programma tutta la Camera aspetta con impazienza di sapere qual sia.

Ma egli è allarmato perchè vede che continuamente si propongono disegni di legge di maggiori spese, che dovrebbero essere rimandati a dopo che alla situazione finanziaria si sarà provveduto. (Approvazioni).

PRESIDENTE questa discussione continuerà lunedì nella seduta pomeridiana. Nella seduta antimeridiana propone che siano inscritti i disegni di legge per le eccedenze d'impegni.

(E' così stabilito).

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni a scrutinio segreto ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari Di San Giuseppe, e De Seta numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Riforma penitenziaria.

Favorevoli 152
Contrari 36

Disposizioni sull'imposta della minuta vendita.

Favorevoli 142
Contrari 46

Soppressione dell'obbligo della ferma pei sott'ufficiali della R. marina.

Favorevoli 165
Contrari 22

Comunicansi domande d'interrogazione e d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente interpellanza degli onorevoli Bertollo e L. Farina:

« Domandiamo d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle anormalità del servizio sui treni diretti 1 e 4 nelle stazioni di Genova Piazza Brignole, e Sestri Levante »

L'onorevole Zeppa ha pure presentata questa interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro dei lavori pubblici intorno alla vertenza fra le due Società, Adriatica e Mediterranea, per la costruzione della Viterbo-Roma ».

CRISPI, presidente del Consiglio, darà notizia di queste interpellanze al suo collega dei lavori pubblici.

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione dell'onorevole Tegas:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli esteri, circa il risultato dei provvedimenti e delle pratiche fatte a fine di ottenere l'abrogazione del decreto 12 maggio prossimo passato, del Governo francese, che vieta la esportazione e il transito del bestiame italiano in Francia ».

L'onorevole Sola ha poi presentato questa interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul fatto accaduto alla Società del tiro di Jesi il giorno dello onomastico di Sua Maestà il Re ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è pronto a rispondere subito a queste interrogazioni.

TEGAS, per brevità, rinunzia a svolgere la sua interrogazione.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, risponde all'onorevole Tegas che il Governo ha subito fatto istanze presso il Governo francese per fare revocare quel provvedimento, poichè in

Italia non entravano i bovini ammalati dalla Svizzera e dall'Austria. Il Governo confida che la Francia revocherà il provvedimento molto più che anche in Isvizzera la malattia è cessata.

SOLA rivolgendo la sua interrogazione al ministro dell'interno racconta come due soci della direzione mandamentale di Jesi del tiro a segno, che avevano fatto abbassare la bandiera ricorrendo il genetliaco di Sua Maestà, radiati dalla direzione provinciale di Ancona fecero reclamo alla direzione centrale, che trovò giusto il loro reclamo.

Stigmatizza l'atto sacrilego di chi fece abbassare la bandiera nazionale.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ammette che quei due soci fecero abbassare la bandiera, ma il sindaco la fece subito rimettere a posto e denunziò il fatto alla direzione provinciale di Ancona, che radiò quei due soci, ed all'autorità giudiziaria che trovò non essere luogo a procedere.

Contro l'operato della direzione provinciale di Ancona quei soci ricorsero al Governo protestando sulla loro parola d'onore che non avevano affatto intenzione di mancare di rispetto a Sua Maestà, nè alla nostra bandiera.

Il Governo, sentita la direzione centrale ed il Consiglio di Stato, scrisse alla direzione di Ancona che riammettesse quei soci.

Tutti del resto in questa Camera tengono come cosa sacra la nostra bandiera, ed il Governo la farà sempre rispettare all'interno ed all'estero. (Vive approvazioni).

MEL presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Perroni-Paladini.

La seduta termina alle 7.10.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VIENNA, 23 — Il *Fremdenblatt*, parlando del bilancio comune dice che la situazione politica non ha subito alcuna modificazione che possa dispensare l'Austria-Ungheria dal dare continuamente una più grande estensione alle sue forze militari. Finchè i trattati internazionali, soggiunge il giornale, incontrano viva opposizione, l'idillio della pace è impossibile, e il nostro principio deve essere: « Forti per noi e per i nostri alleati ».

VIENNA, 23. — La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese si adunerà martedì o mercoledì per discutere il preventivo. La discussione sulla politica estera e le dichiarazioni del conte Kalnoky sulla situazione avranno luogo nelle prime sedute. Anche la Commissione per l'esercito della Delegazione ungherese comincierà subito la discussione del bilancio della guerra. Si discuteranno ampiamente varie questioni relative all'esercito.

VIENNA, 23. — L'imperatore ricevette al tocco la Delegazione ungherese ed alle 2 pom. quella austriaca.

I rispettivi presidenti, conte Francesco Zichy e principe Alfredo di Windischgrätz, pronunziarono discorsi.

L'imperatore rispose: « Nè nei nostri rapporti colle potenze estere, nè nella direzione generale della nostra politica estera sono sopravvenute modificazioni. In piena armonia coi nostri alleati, il mio Governo cerca lo svolgimento pacifico della situazione europea, che è continuamente incerta. Esso conserva la speranza che i benefici della pace potranno essere conservati, ad onta del continuo aumento delle forze militari, che obbliga noi pure a non interrompere il completamento dei nostri mezzi guerreschi.

« In seguito alla spiacevole risoluzione di re Milano di Serbia di rinunziare al trono, il potere fu posto entro le mani di una Reggenza, che mi diede le assicurazioni più formali di voler continuare a coltivare le attuali relazioni amichevoli coll'Austria-Ungheria. Animato da benevoli sentimenti pel Reame vicino, desidero e spero ugualmente che la saggezza ed il patriottismo dei serbi sapranno preservare il loro paese da serii pericoli.

« In Bulgaria regnano l'ordine e la tranquillità, ed è una soddisfazione il constatare i continui progressi che fa quel paese, ad onta della sua situazione difficile ».

Il discorso dichiara poscia che, in seguito alle esigenze straordinarie, è inevitabile continuare le misure di precauzione attuate l'anno scorso, nonchè prendere alcuni provvedimenti urgenti ed indispensabili per rinforzare ed aumentare le qualità militari dell'esercito.

Il discorso constata quindi i progressi continui realizzati nello sviluppo economico della Bosnia e dell'Erzegovina.

VIENNA, 23. — Nell'udienza accordata dall'imperatore alla Delegazione austriaca, il presidente principe Alfredo di Windischgrätz espresse la ferma speranza che la pace europea non sarà turbata e che i popoli della monarchia potranno procedere innanzi nella via di uno sviluppo pacifico.

Egli conchiuse attestando inalterabile gratitudine, incrollabile fiducia e fedele devozione verso l'imperatore che conservò all'impero i benefici della pace.

Ricevendo l'imperatore la Delegazione ungherese, il presidente conte Francesco Zichy, dopo avere espresso a S. M. i sentimenti di lealtà immutabile, dimostrò la necessità di sviluppare la potenza dell'esercito.

Disse sperare che il Governo persevererà anche in avvenire, nella attuale politica estera che fu riconosciuta finora corretta, politica che tende a mantenere la pace in modo compatibile cogli interessi e la dignità della monarchia ed a favorire il commercio.

Soggiunse che l'intima unione, derivante dalla nuova organizzazione dell'esercito, fra la nazione e l'esercito, infiammerà il popolo in caso di grave pericolo a compiere atti di eroismo.

Conchiuse col fare voti perchè Dio conservi la vita dell'imperatore fino agli estremi limiti dell'età umana.

PIETROBURGO, 23. — Il re degli Elleni ed il duca di Sparta sono partiti da Peterhoff, accompagnati alla stazione dallo czar, dalla czarina e dai granduchi e dalle granduchesse.

Il re si reca a Berlino, Amburgo, Londra, Parigi e Copenaghen, dove raggiungerà la regina. Il matrimonio del principe ereditario colla principessa Sofia di Prussia avrà luogo, il 6 ottobre, in Atene.

Lo czarevich è partito per Stoccarda, onde assistere al giubileo dell'incoronazione del re di Würtemberg.

Ieri, a Cronstadt, vi fu una rivista delle navi da guerra tornate dall'estero.

Vi assistettero lo czar, la czarina, i granduchi e le granduchesse e gli alti funzionarii. La rivista riuscì brillante.

LISBONA, 23. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il sultano del Marocco darà soddisfazione al Portogallo per l'ultimo attacco dei Marocchini contro alcuni pescatori portoghesi presso Casa-blanca.

STOCCOLMA, 23. — L'eliminazione degli ultimi membri liberali dal gabinetto svedese è un fatto compiuto.

Il presidente del Consiglio barone Bildt, il ministro dell'interno Von Krusenstierna e il ministro di Stato, dott. Loven, hanno presentato le loro dimissioni e lasceranno il potere a settembre.

La preponderanza dei reazionari e dei protezionisti è assicurata fino alle nuove elezioni.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 giugno 1889

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	97 42 1[2	97 42 1[2	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida		—	—	»	»	64 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	96 90
Detto Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	99 50 [1]
Obbligazioni municipali e credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0[0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	467
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	482
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	501
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	783 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	530 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2005 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1168
Detta Banca Generale	»	500	250	623	623	»
Detta Banca di Roma	»	500	250	»	»	785
Detta Banca Tiberina	»	200	200	»	»	375 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	498
Detta Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	498
Detta Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	770 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	1355
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1190
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	338
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	200
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	81
Dette Società Gen. per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	260
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	436 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	496
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	217
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	Chèques	»	»	100 30
2 1[2	Londra	90 g.	»	»	25 11
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 giugno
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 97 45 fine corr.
Az. Banca Generale 623 1[4, 623 1[2, 624, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1730, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 752, 751, fine corr.

[1] Ex L. 2 17.
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 21 giugno 1889:

Consolidato	5 0[0	L. 97 463
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 293
Id.	5 0[0 nominale	» 62 187
Id.	5 0[0 senza cedola	» 60 895

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.